

NUMERO 50 0,00 €



Mezzopieno News

LE BUONE NOTIZIE CHE CAMBIANO IL MONDO

Giugno / Luglio 2024

poste italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale n. 1941/2019
Pubblicazione informativa no-profit. ISSN 2975-1381



EDIZIONE SPECIALE PER IL NUMERO 50 DI MEZZOPIENO NEWS

 www.mezzopieno.org



Mezzopieno News è una pubblicazione bimestrale frutto del lavoro giornalistico e della ricerca della rete italiana della positività Mezzopieno, dei suoi membri, dell'Ufficio studi, delle Redazioni gentili locali, dei professionisti e dei volontari della sua comunità. Ogni articolo è un'elaborazione originale e riporta fatti reali. Le fonti originali sono verificate secondo un protocollo di fact checking e citate per esteso.



Mezzopieno News è gratuito e libero da pubblicità e sponsorizzazioni ed è distribuito secondo il principio dell'economia del dono. Nessuno può richiedere denaro o compensi per la sua distribuzione, la quale non ha obiettivo di generare profitto ma di diffondere la cultura della positività e dell'approccio collaborativo. La pubblicazione e l'attività del movimento Mezzopieno sono sostenuti da lavoro volontario e professionale e dalle donazioni e i contributi liberi e consapevoli che permettono di perpetrare tutte le iniziative del movimento anche alle persone che non hanno i mezzi per sostenerle economicamente. Nessun diritto d'autore è applicato per la proprietà intellettuale degli articoli. Tutto il materiale è di libera distribuzione e riproducibile citando la fonte Mezzopieno News.



SE CREDI NELLA BELLEZZA E NELLA POSITIVITÀ, CONDIVIDILA

Mezzopieno News è distribuito attraverso il contributo volontario dei membri e dei simpatizzanti, attraverso il sistema del passaparola, di mano in mano, con la consegna diretta e personale e attraverso il Cerchio della gratitudine (vedi sez. progetti). Consulta il sito per collaborare.



Questa pubblicazione è distribuita con licenza Creative Commons CC BY-NC-ND: è possibile utilizzare l'opera menzionando l'autore e la licenza, soltanto per scopi non commerciali e soltanto in originale.

I RINOCERONTI NERI AUMENTANO: NON SONO PIÙ IN ESTINZIONE

È quadruplicato il numero di rinoceronti neri del Kenya: nel 1984 erano solo 240 gli esemplari presenti nello stato africano, a gennaio 2024 si è arrivati ad averne 966. Solo tre decenni fa i rinoceronti neri erano sull'orlo dell'estinzione mentre adesso le 16 aree naturali protette all'interno delle quali vivono i rinoceronti

in Kenya stanno diventando sempre più sovraffollate. I rinoceronti neri però sono animali solitari e senza spazio

sufficiente per disperdersi non possono essere incoraggiati a riprodursi. Per questo motivo il Kenya Wildlife Service ha deciso di trasferire 21 rinoceronti neri orientali alla Loisaba Conservancy, un santuario che si trova tra gli altipiani della regione di Laikipia in Kenya. "È incredibilmente emozionante prendere parte alla reintroduzione dei rinoceronti in un paesaggio dove sono stati assenti per 50 anni", ha affermato Tom Silvester, Amministratore delegato di Loisaba Conservancy. Il parco può ospitare fino a 40 rinoceronti, pertanto i 21 esemplari trasferiti a febbraio avranno spazio a sufficienza per riprodursi. Il Kenya ospita ora la terza più grande popolazione di rinoceronti in Africa, dopo il Sudafrica e la Namibia. Numeri incoraggianti che testimoniano la costante, seppur difficile, ricerca di misure di sicurezza contro il bracconaggio e la volontà di portare avanti i principi delineati nella settima edizione del Piano di recupero e d'azione per i rinoceronti neri in Kenya (2022-2026).

Fonte: *Loisaba conservancy; Kenya wildlife conservancy; IUCN Redlist*



ARRIVA IL SATELLITE CHE RILEVA E DENUNCIA LE EMISSIONI

È entrato in orbita il satellite ManthropSat, frutto di decenni di lavoro di scienziati, istituti di ricerca e agenzie di tutto il mondo per individuare e quantificare le emissioni nocive di metano sulla Terra.

Il satellite è il primo al mondo a far parte di un progetto senza scopo di lucro per ridurre l'inquinamento, grazie all'analisi effettuata dallo spazio. Sviluppato dall'organizzazione no-profit Environmental Defense Fund, ha il compito di affrontare la sfida delle emissioni di metano, fornendo dati completi e in tempo reale sulle sue origini e sul modo in cui esso si distribuisce nell'aria. "Il superpotere di ManthropSat è la capacità di misurare con precisione i livelli di metano con alta risoluzione su vaste aree, comprese fonti più piccole e diffuse che rappresentano la maggior parte delle emissioni", ha affermato Steven Hamburg, capo scienziato dell'EDF.

Il metano è uno dei gas più inquinanti al mondo con una durata nell'atmosfera di circa 12 anni ed è 80 volte più potente della CO2 nel trattenerne il calore. Ridurre le emissioni di metano, secondo gli obiettivi condivisi da 150 Paesi del mondo, significa impattare significativamente sul riscaldamento globale a breve termine.

"Ridurre l'inquinamento da metano derivante dalle attività legate ai combustibili fossili, dall'agricoltura e da altri settori è l'unico modo più rapido per rallentare il tasso di riscaldamento", ha affermato il

presidente di EDF Fred Krupp. Il satellite si concentrerà sui giacimenti di petrolio e gas e fornirà informazioni dettagliate sull'efficacia delle iniziative di azione per il clima.

Fonte: *Environmental Defense Fund*



ABOLITE LE GERARCHIE IN AZIENDA: BASTA CAPI IN AXA

La filiale elvetica della compagnia assicurativa francese AXA ha eliminato dall'organigramma e dai biglietti da visita gli appellativi gerarchici e i titoli come direttore, capo o principale.

Il nuovo modello lavorativo attivo dal 2024 prevede anche che il sistema delle retribuzioni si adegui uniformando le componenti variabili per tutti i lavoratori dello stesso gruppo. "Abbiamo iniziato tempo fa a eliminare i privilegi per i quadri", ha dichiarato la responsabile delle risorse umane, Daniela Fischer. "Non sono mai stata una sostenitrice dei titoli e degli status symbol". Secondo Fischer, le strutture gerarchiche tradizionali "non sono più in linea con la cultura a cui aspiriamo in Axa".

L'azienda ha ridefinito 13 livelli di responsabilità e 450 profili professionali. "Dobbiamo ancora migliorare le definizioni: in alcuni profili c'è ancora troppo

del vecchio mondo", ha spiegato Fischer. "L'abolizione dei titoli si inserisce in un mondo dell'impiego in rapida evoluzione e apre nuove possibilità organizzative". L'obiettivo della compagnia assicurativa è un'organizzazione del lavoro in cui tutti si incontrano tra pari e in cui tutti i dipendenti possono apportare il loro contributo, indipendentemente dalla loro posizione. La responsabilità viene distribuita in modo più equo e su più persone e i singoli team e il personale avranno un potere decisionale molto maggiore rispetto al passato, ridefinendo i processi creativi e motivazionali. "Dei 4.200 dipendenti dell'azienda, solo quattro non hanno ancora firmato il nuovo contratto di lavoro", afferma Fischer con orgoglio.

Fonte: *Blick*

NASCE IL MOVIMENTO DEI BAMBINI SENZA SMARTPHONE

Tutto è iniziato con una conversazione tra due mamme inglesi, concordi nel non voler ancora acquistare uno smartphone ai loro figli undicenni. "In classe ce l'hanno tutti", dicevano i ragazzi. "E se potessimo cambiare la norma sociale

in modo che nella nostra scuola, nella nostra città, nel nostro Paese fosse una scelta strana quella di regalare a tuo figlio uno smartphone a 11 anni? Se potessimo "resistere" fino ai 14 o 16 anni?", si chiedevano le mamme. "È troppo presto per dare ai nostri figli l'accesso a qualcosa che apre le porte alla violenza, alla pornografia, al bullismo, all'adescamento e alla macchina dell'ansia che sono i social media".

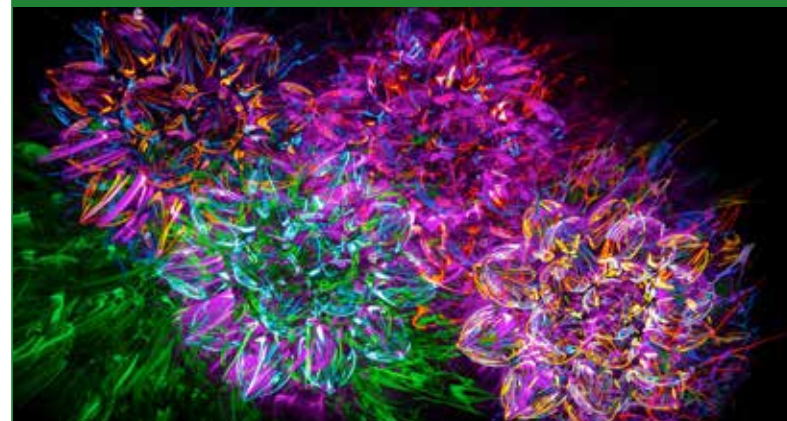
Le due donne hanno quindi deciso di creare un gruppo WhatsApp, chiamato "Genitori Uniti per un'infanzia senza smartphone" e

dopo aver condiviso l'idea hanno trovato migliaia di altri genitori che la pensavano allo stesso modo. Il gruppo è diventato virale e, superate le 1000 persone, Daisy Greenwell e suo marito hanno incoraggiato le persone ad avviare propri gruppi locali. In meno di tre settimane sono diventati decine in tutta l'Inghilterra, con migliaia di aderenti. "Il vero potere nell'eliminare la pressione dei pari risiede all'interno della propria scuola e delle propria classe; per questo è importante lavorare per gruppi locali", spiegano. Il movimento è diventato di massa e ha scritto e mette a disposizione di tutti i genitori dei manuali con suggerimenti di esperti per aiutarli a introdurre l'argomento nella classe, preparare una lettera ai dirigenti scolastici e trovare alternative all'uso del telefono.

Fonte: *Smartphone Free Childhood*



VEDERE IL MONDO COME GLI ANIMALI: ORA SI PUÒ



Non esistono due specie di animali che vedono il mondo con gli stessi colori.

Molti animali tra cui api, uccelli e persino mammiferi, come le renne, possono, per esempio, percepire la luce ultravioletta. Gli occhi umani invece hanno recettori sensibili al rosso, che molti animali non possono vedere.

Un gruppo di scienziati dell'Università della California Davis ha inventato un sistema che consente di vedere come guardano il mondo gli animali. Lo hanno fatto creando una fotocamera che registra contemporaneamente la luce ultravioletta e quella visibile. La soluzione si è rivelata essere un divisore di fascio. Questo speciale apparecchio ottico riflette la luce ultravioletta come se fosse uno specchio, ma lascia passare la luce visibile. Le diverse lunghezze d'onda percepite dalle differenti specie animali possono così essere sostituite da quelle visibili dall'occhio umano. Con questa tecnica si possono, per esempio, guardare le danze di corteggiamento dei pavoni e vedere come le loro piume appaiono abbaglianti agli occhi delle pavone. Si può comprendere dettagliatamente che le manifestazioni allarmanti dei bruchi appaiono ai loro uccelli predatori come spaventosi lampi di colori oppure capire le strategie di mimetismo degli animali che si muovono sul suolo della foresta per mostrare o nascondere i loro colori.

I ricercatori hanno reso disponibili gratuitamente online tutti i progetti e i codici. "Il nostro obiettivo è che altri ricercatori costruiscano le proprie fotocamere e le utilizzino per rispondere alle proprie domande su come le altre specie vedono il mondo. Ci sono tante possibilità."

Fonte: *Plos biology*

SCOPERTO IL PRIMO METODO PER RICICLARE LA VISCOSA



I ricercatori dell'Università di Lunds, in Svezia, sono riusciti per la prima volta a individuare il modo per riciclare completamente la viscosa, un materiale finora non sostenibilmente inserito nella catena circolare degli scarti. Il nuovo metodo consente di convertire le fibre usurate in nuove fibre di viscosa utilizzando un processo che, per la prima volta, consente di sciogliere e convertire le complesse fibre di cellulosa del legno di cui è composto questo particolare tipo di tessuto in nuove fibre di viscosa. "Le catene di cellulosa, il componente principale delle fibre vegetali, sono complesse e lunghe", spiega Edvin Bågenholm-Ruuth dell'Università di Lunds. Il processo sviluppato dai ricercatori svedesi ha il vantaggio di utilizzare un sale solubile, il Cloruro di Zinco Idrato, economico e contenente una percentuale molto minore di solfuro di carbonio rispetto agli inquinanti processi standard di filatura della viscosa. La viscosa è una fibra artificiale appartenente alla categoria dei rayon che fu inventata per imitare la seta ma che utilizza una grande quantità di soda caustica nel processo di produzione, provocando un forte impatto ambientale. Questo nuovo procedimento evita la procedura di sbiancamento tradizionale, un passaggio che richiede molte risorse. La startup svedese ShareTex sta collaborando con i ricercatori per sviluppare ulteriormente questa tecnologia e per renderla accessibile su scala commerciale in breve tempo. *Fonte: Lunds Universitet; Sharetex*

SVILUPPATO L'ANTIDOTO AL VELENO DI GRAN PARTE DEI SERPENTI

Un gruppo di scienziati ha sviluppato un anticorpo in grado di bloccare gli effetti delle tossine letali presenti nei veleni di un'ampia varietà di serpenti velenosi e mortali.

Joseph Jardine, immunologo presso il centro di ricerca californiano Scripps Research, è riuscito a isolare e confrontare le proteine del veleno di una famiglia di serpenti, gli elapidi, a cui appartengono il mamba e il cobra, scoprendo che un tipo di proteina (3FTx), presente in tutti i serpenti elapidi, contiene piccole sezioni simili tra le diverse specie. I ricercatori avevano condotto precedenti studi su come gli

anticorpi neutralizzanti contro il virus dell'immunodeficienza umana (HIV) possano funzionare prendendo di mira le aree del virus che non possono mutare. "Siamo stati in grado di approfondire la piccolissima percentuale di anticorpi che erano reattivi in modo incrociato per tutte queste diverse tossine", spiega Irene Khalek della Scripps Research. "È incredibile che per due problemi completamente diversi, il sistema immunitario umano sia convergente su una soluzione molto simile".

Più di 100.000 persone all'anno, soprattutto in Asia e Africa, muoiono a causa del morso di

serpenti, evento più mortale della maggior parte delle malattie tropicali. Gli attuali antiveneni vengono prodotti immunizzando gli animali con veleno di serpente e ciascuno generalmente funziona solo contro una singola specie. Il nuovo anticorpo 95Mat5 è sintetico ed è efficace contro il veleno di tutti gli elapidi tranne quello delle vipere. Gli scienziati stanno lavorando per ampliare la sua efficacia anche a questo tipo di serpenti.

Fonte: Scripps research

LE ACQUE REFLUE DIVENTANO NEVE: SALVE MONTAGNE E SCI

Per la prima volta in Montana, negli Stati Uniti, le acque bianche di scarto provenienti dagli usi domestici sono state utilizzate per innevare le piste da sci. Lo Yellowstone Club, una vasta area sciistica a circa 2070 metri di altitudine, è diventato il primo comprensorio a trasformare le acque reflue in neve. Il programma per alimentare i cannoni da neve sta aiutando il resort ad aprire più piste del previsto. I funzionari del resort e i gruppi ambientalisti locali hanno lavorato per circa un decennio prima di giungere a questa soluzione e affermano che la tecnica è sicura e benefica soprattutto per l'ambiente, che vede un notevole risparmio di acqua e un'ottimizzazione della gestione idrica della zona. Non è la prima volta che lo Yellowstone Club trova un nuovo utilizzo per le acque reflue: da diversi anni, infatti, utilizza acqua riciclata per irrigare il suo campo da golf. L'acqua riciclata subisce un trattamento di depurazione più scrupoloso di quello a cui sarebbe normalmente sottoposta. "Si tratta di un miglioramento dell'approvvigionamento idrico e della qualità dell'acqua

nel bacino", ha affermato Pat Byorth, direttore idrico del Montana Trout Unlimited. "Quindi tutti, dagli sciatori ai pescatori, ne trarranno beneficio, e anche l'agricoltura a valle ne trarrà vantaggi, in un momento in cui l'approvvigionamento idrico è incerto. Speriamo di poter mostrare ad altri comprensori sciistici ciò che è possibile. Potremmo essere i primi ma spero che non saremo gli ultimi."

Fonte: Yellowstone club



I CAMPI DA GOLF CHIUDONO E DIVENTANO RISERVE NATURALI



I campi da golf occupano grandi spazi naturali e spesso non hanno un impatto positivo per l'ambiente. Il terreno viene privato della sua vegetazione naturale per far posto al fairway erboso e il mantenimento del campo richiede molta acqua e l'irrorazione di pesticidi, con conseguenze molto impattanti per la fauna e per la biodiversità locali.

Negli Stati Uniti, uno dei Paesi in cui il golf è più popolare, il numero di chiusure di campi supera

da almeno 15 anni quello delle nuove aperture; un fenomeno in atto dal 2006. Le organizzazioni no-profit ambientaliste e le autorità locali stanno acquisendo i campi da golf che sono stati abbandonati a causa degli elevati costi di manutenzione e della diminuzione del numero di giocatori, per riconvertirli in aree che aumentino la biodiversità e costruiscano difese naturali contro i cambiamenti climatici. Nei campi sono ripiantate le specie autoctone, riportando i flussi idrici al loro stato naturale e ristabilendo le popolazioni ittiche. Sono così tornati la fauna selvatica, le zone umide e i boschi, insieme a sentieri escursionistici. Questi spazi offrono "enormi opportunità dal punto di vista della conservazione", afferma Guillermo Rodriguez, direttore statale della California del Trust for Public Land, un'organizzazione ambientalista che sta ricostituendo diversi parchi naturali. "È una vittoria multipla", spiega. "Si aumenta l'accesso del pubblico prendendo ex campi da golf privati e trasformandoli in proprietà pubbliche e si restituisce l'acqua ai fiumi e ai torrenti, creando un habitat migliore per le specie in via di estinzione che abbiamo in California".

Fonte: *Trust for Public Land; National Golf Foundation*

APPROVATA LA PRIMA RISOLUZIONE CONTRO LE ARMI AUTONOME

La Prima Commissione dedicata al Disarmo dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha recentemente adottato la prima Risoluzione mai discussa sulle armi autonome.

Le armi autonome, chiamate anche killer robots, sono sistemi automatici (sistemi di difesa aerea, sentinelle robotiche e munizioni vaganti) capaci di selezionare, seguire e attaccare un obiettivo militare senza bisogno di intervento umano dopo l'attivazione. Attraverso l'uso delle tecnologie robotiche, dell'intelligenza artificiale e della realtà aumentata, questi sistemi d'arma possono utilizzare il riconoscimento facciale e sensori di movimento per eseguire attacchi, senza alcun controllo. Dopo oltre 10 anni di confronti e campagne internazionali, in un contesto di rapidi sviluppi tecnologici, questo voto rappresenta un traguardo significativo riguardo alle pressanti questioni etiche, giuridiche e politiche relative alle responsabilità dell'attacco,

all'osservazione degli obblighi delle parti coinvolte in un conflitto e alla sicurezza globale.

"Il clamoroso sostegno alla prima risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle armi autonome dimostra il desiderio diffuso da parte degli Stati di compiere progressi verso un nuovo diritto internazionale", ha dichiarato Stop Killer Robot, una coalizione di oltre 250 organizzazioni della società civile e 26 premi Nobel che lavorano in 70 Paesi per favorire il disarmo.

La Risoluzione L56 indica la decisione di preparare un Rapporto che rifletta le opinioni degli Stati membri e degli osservatori sui sistemi di armi autonome e sui modi per affrontare le relative sfide e preoccupazioni che essi sollevano da prospettive umanitarie, legali, di sicurezza, tecnologiche ed etiche e sul ruolo degli esseri umani nell'uso della forza.

Fonte: *United Nations*

A 14 ANNI INVENTA UN SAPONE CHE CURA IL CANCRO DELLA PELLE

Heman Bekele, un adolescente di 14 anni, ha inventato un sapone anti-cancro che costa soltanto 50 centesimi di dollaro (circa €0,45). Nato in Etiopia e trasferitosi negli Stati Uniti all'età di 4 anni, Bekele per la sua invenzione è stato nominato "Miglior Giovane Scienziato d'America" in un concorso con più di 2.000 partecipanti e ha vinto anche un premio di 25.000 dollari americani.

Il sapone agisce sulle cellule di protezione della pelle chiamate dendritiche, il cui funzionamento è compromesso dalle cellule cancerose come il melanoma e da virus come l'HPV. Combinando acido salicilico, acido glicolico e tretinoina, è in grado di riattivare le cellule indebolite per combattere infezioni e cancro.

Sebbene valutato solo su modelli computazionali, il sapone ha ricevuto un riconoscimento positivo dai giudici. Bekele si è detto orgoglioso che un pacco da 20 saponi costi solo 10 dollari e che sia un'alternativa economica di trattamento. "Mi sono sentito devastato all'idea che le persone dovessero scegliere tra il trattamento e mettere il cibo sulla tavola per le loro famiglie", ha dichiarato



Bekele, che utilizzerà il premio per brevettare il sapone e finanziare i suoi studi universitari: sogna di diventare un ingegnere elettrico di successo e di distribuire il suo sapone alle comunità bisognose, offrendo così una possibilità accessibile per il trattamento del cancro della pelle.

Fonte: *Young Scientist Lab*



MANIFESTO

per la pratica positiva Mezzopieno

- 1 Mezzopieno è innanzitutto un modo di pensare, un approccio alla vita e una maniera di essere.
- 2 Il pensiero Mezzopieno è sempre pro, mai contro.
- 3 Mezzopieno si pone come risposta costruttiva alla polemica, al vittimismo e al disfattismo. Il modo di essere Mezzopieno collabora con tutti per stimolare risposte positive all'atteggiamento pessimista, a quello conflittuale e alla ricerca di capri espiatori. Vivere Mezzopieno significa non avere timore di caricarsi delle responsabilità e dell'impegno di individuare stimoli creativi e fecondativi diversi dalle dinamiche distruttive e di conflitto. Ogni processo di cambiamento positivo è responsabilità di chi costruisce con umiltà e condivisione, coinvolgendo il maggior numero di elementi in relazioni collaborative.
- 4 Piuttosto che cercare di demolire ciò che è ritenuto sbagliato, Mezzopieno propone alternative costruttive, pratiche e comportamenti che perseguono l'armonia e che non impiegano energia per contrastare ma per creare. La scelta buona prende il posto di quella cattiva.
- 5 Chi si identifica nel pensiero Mezzopieno non esalta il buonismo ma ha un approccio positivo ed aperto al diverso e al nuovo.
- 6 Il cambiamento positivo va condiviso nella molteplicità e richiede di avvenire lentamente, con una presa di coscienza e una partecipazione costruttiva ed allargata.
- 7 L'alternativa alla rivoluzione è l'evoluzione, la vera forza che manda avanti il mondo da sempre e che lo ordina attraverso la crescita condivisa e la collaborazione di tutti.
- 8 Mezzopieno non ha paura di perseguire una nuova innocenza, un disarmo che si fa seme di pace e di armonia.
- 9 Non è obiettivo di Mezzopieno produrre utili o generare profitto.



Vieni con noi

Sottoscrivi anche tu il Manifesto della Positività Mezzopieno
su Mezzopieno.org/manifesto



La comunità Mezzopieno è un movimento formato da persone, gruppi, enti e associazioni che condividono l'impegno per la diffusione della cultura della positività e che credono nell'importanza di promuovere un approccio costruttivo e armonioso nella società e nella vita.

CRESCITA PERSONALE



Mezzopieno è soprattutto uno stile di vita. I membri del movimento sono coinvolti in percorsi di crescita personale ed esperienziale per stimolare un approccio alla vita positivo, attraverso la gratitudine e la fiducia. Il movimento Mezzopieno organizza attività di formazione permanente per i volontari, per i soci e i simpatizzanti della sua rete, workshop, seminari e percorsi condivisi per rinforzare la capacità di credere nel mondo e negli esseri umani.

L'UFFICIO STUDI MEZZOPIENO



L'Ufficio Studi Mezzopieno è lo strumento con cui il movimento indaga e analizza la società e attraverso il quale effettua lo studio e la valutazione dei progetti e dell'attività che realizza. I programmi di ricerca del movimento sono un laboratorio permanente che coinvolge le università, la comunità scientifica, le associazioni, i tavoli di lavoro e il Gruppo di Ricerca Valori, Etica ed Economia dell'Università di Torino di cui è fondatore.

MEZZOPIENO NELLE SCUOLE



La cultura della positività entra nelle scuole con laboratori di positività e comunicazione gentile. Attraverso attività, giochi ed esperienze si trasmettono i valori della fiducia, della gratitudine e della collaborazione, per stimolare il lato migliore di ogni studente e la capacità di educare la propria volontà al bello e al buono.

MEZZOPIENO AL LAVORO



Il movimento Mezzopieno promuove l'organizzazione positiva del lavoro. All'interno delle aziende della rete Mezzopieno si realizzano percorsi di accompagnamento e condivisione di pratiche e modelli finalizzati al benessere delle persone, per un approccio costruttivo con il gesto lavorativo, con la comunità, con il mercato e con il mondo.

MEZZOPIENO NEI COMUNI



Mezzopieno è presente nei Comuni italiani con programmi per la diffusione della cultura della gentilezza e della pratica positiva attraverso l'istituzione degli Assessori della gentilezza, nominati dai Sindaci per la realizzazione di iniziative per stimolare la collaborazione e ridurre la conflittualità nelle comunità.

Indice di benessere

LA PRODUZIONE DI CERALI RAGGIUNGE IL RECORD MENTRE CALA L'USO DI TERRENO

Terminata la stagione del raccolto del grano e dei principali cereali in buona parte dei più importanti Paesi produttori, le previsioni sulla produzione mondiale di cereali nel 2023 si sono attestate a 2.819 milioni di tonnellate, l'1,1% in più rispetto all'anno precedente, raggiungendo il massimo mai registrato.

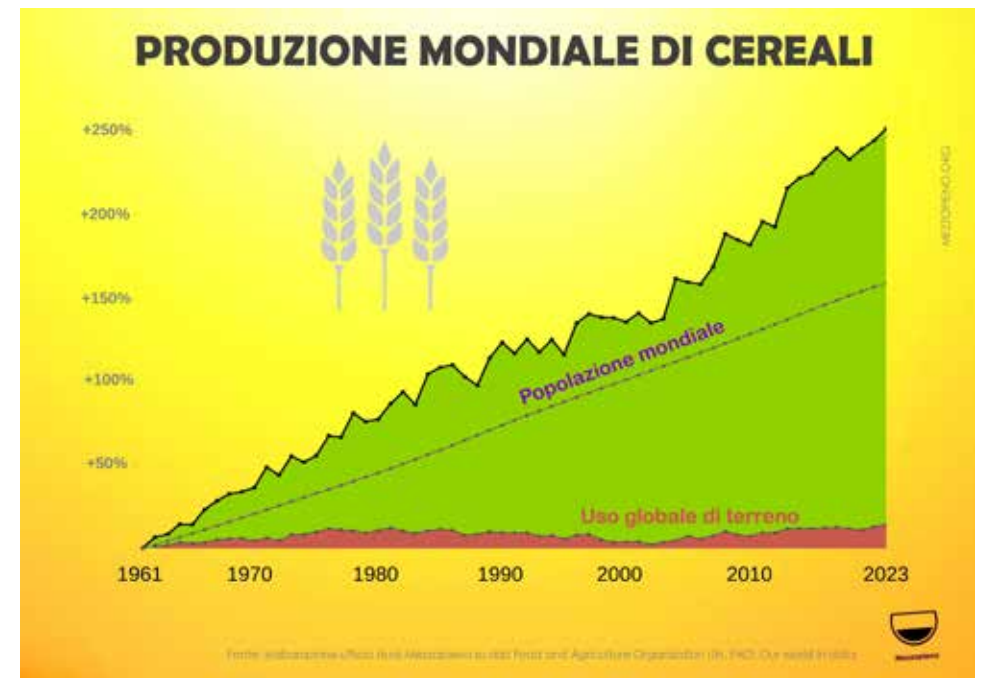
Il rialzo delle previsioni è avvenuto prevalentemente per la produzione di grano nell'Unione Europea. Le stime sono leggermente migliorate anche per il Canada, il Kazakistan e la Turchia che hanno più che compensato un taglio della produzione australiana. Anche in Italia il raccolto di grano duro è migliorato del 18,5% rispetto allo scorso anno.

L'incremento è dovuto a un aumento dei terreni coltivati da parte dell'Unione Europea che ha messo a frutto le terre incolte. L'iniziativa che ha coinvolto tutti gli Stati membri fa parte del piano per controbilanciare la minore produzione causata dall'invasione dell'Ucraina e dal conflitto in corso e della strategia denominata Farm to Fork (dalla fattoria alla forchetta) che l'Unione ha adottato per rafforzare la resilienza e la sostenibilità dei sistemi alimentari nazionali attraverso la promozione di un'agricoltura più sostenibile. Per l'Italia questo ha significato lo svincolo di circa 200mila ettari di terreno per la produzione.

La crescita della produzione di cereali (uno degli alimenti più consumati al mondo) è un fenomeno che oltre ad essere più veloce della crescita della popolazione mondiale, riesce a verificarsi senza aumentare l'uso di terreno coltivabile. Sebbene la superficie coltivata a cereali nel mondo sia pressoché stabile, la produzione globale riesce a raddoppiare all'incirca ogni 20 anni.

Fonte: Ufficio studi Mezzopieno; Food and Agriculture Organisation of the United Nations, FAO

INFO SU WWW.MEZZOPIENO.ORG





50 VOLTE MEZZOPIENO

Un anniversario tondo per una rilettura della rivista

ELISABETTA
GATTO

In occasione dell'uscita del 50° numero di Mezzopieno News, abbiamo pensato di ripercorrere la storia della rivista, analizzando i temi affrontati e mettendo in luce come in questi anni sia stata uno specchio dei trend e delle trasformazioni che hanno interessato la nostra società. La linea editoriale è stata quella di ricercare un equilibrio nella scelta delle tematiche, in modo da coprire vari argomenti cari al Movimento Mezzopieno, dalla sostenibilità ambientale alla giustizia sociale alla promozione della pace e del dialogo interreligioso, alla gentilezza nelle relazioni personali e professionali. Un altro filo conduttore è stata la centralità degli exempla: storie di vita di persone – comuni o note al grande pubblico – che possono essere di

ispirazione per altri, dall'imprenditore illuminato nei confronti dei dipendenti, alla persona che ha raggiunto un traguardo in modo o in condizioni impensabili, a quella che ha compiuto un gesto d'amore incondizionato, alla star che ha speso la sua popolarità a servizio di una causa.

Da 10 anni insieme ai lettori

Fin dai primi numeri, nel 2015, le notizie dal mondo che hanno avuto più spazio sono quelle legate all'ambiente: ritorno di specie animali e vegetali in via di estinzione, strategie anti-inquinamento, innovazioni ecologiche, buone pratiche green, interventi di salvaguardia delle risorse naturali. Molte anche le notizie legate alla tutela o all'estensione dei diritti: dall'abolizione della pena di morte, alla promozione dei diritti delle donne, dei detenuti, delle

minoranze, all'estensione del diritto all'istruzione.

Nelle notizie dall'Italia sono state preponderanti quelle sull'ambiente, con un'attenzione all'impatto locale (smart city, esperienze di riciclo e riuso, sistemi anti-spreco), seguite da quelle di taglio culturale e sociale, con la presentazione di episodi o scelte di solidarietà. Un'attenzione particolare è stata data al mondo del lavoro, affrontando, ad esempio, i temi della sicurezza, della deontologia professionale, della filiera etica, dell'inserimento lavorativo degli ex detenuti e di categoria protette. Anche nel 2016 nella sezione mondo dominano le notizie dedicate alle tematiche ambientali (dalle energie

alternative alla lotta agli esperimenti sugli animali), a cui si accompagnano quelle sulle innovazioni tecnologiche che hanno un impatto sociale o ambientale. Ma anche le notizie legate all'arte e alla cultura, alla solidarietà, ai diritti, alla promozione della pace. È in Italia che le notizie sull'ambiente trionfano (dalle sperimentazioni per un minor impatto sulla natura alla cura dei beni comuni e degli spazi pubblici), seguite dalle eccellenze tutte italiane, come la scuola più inclusiva, il record nella donazione degli organi ma anche il miglior gelato al mondo! Nel 2017 si è dato soprattutto risalto alle storie di quotidiano eroismo in ogni angolo del mondo. Ma anche alle tecnologie che permettono di migliorare il nostro modo di vivere o di impattare meno sull'ambiente. Dall'Italia le notizie più numerose sono quelle sulla cultura, con attenzione particolare all'arte e al suo risvolto politico, sociale ed ecologico: la cura della bellezza, ma anche l'emancipazione e il riscatto attraverso la cultura e l'educazione alla gentilezza, all'inclusione, al rispetto.

Il 2018 ha visto il primato delle notizie sull'ambiente, sia nelle notizie dal mondo, sia in quelle dall'Italia, ma anche molte storie, espressioni di solidarietà, occasioni di promozione della pace e tutela dei diritti. Trend che si ripete anche nel 2019. E addirittura nel 2020: l'anno che ha segnato una nuova era, ricordato come l'anno della pandemia da Coronavirus, per Mezzopieno News non ha visto un aumento esponenziale delle notizie legate alla trasmissione, alla diffusione, alla protezione dal contagio, alla lotta al covid. Senza trascurare, né dimenticare la sofferenza e l'impatto che ciò ha avuto sulla vita di ognuno di noi, la scelta è

"Festeggiare è un atto di grande generosità, è condividere un po' della propria luce interiore. Chi non sa festeggiare non è solo egoista, è spento dentro."

Alessandro Bruno

stata quella – non essendo una rivista medica specializzata ed essendo già argomento centrale in tutti i media mainstream - di parlare di tutto ciò che di bello continuava ad accadere nel mondo oppure di evidenziare esperienze

positive (laddove la parola aveva ormai una sola accezione), come l'invenzione di mascherine non inquinanti, esperienze di solidarietà dentro e fuori dai luoghi di cura, conquiste e scoperte durante l'isolamento.

Negli anni successivi e fino al numero oggi in distribuzione, si è continuato a dar voce alle storie e alle scelte che contribuiscono a rendere il pianeta un posto migliore, al motto di "credere nel mondo e negli esseri umani". Si è cercato di promuovere, attraverso la linea editoriale e la selezione delle notizie, l'attenzione per ciò che spesso passa sotto silenzio ma è importante conoscere: lontani dal luogo comune che vuole che solo le cattive notizie vendano, abbiamo voluto in questi anni regalare quelle buone e che ci fanno stare bene. È l'inizio di un cambiamento culturale, una piccola e pacifica rivoluzione.

I focus

La rubrica dedicata agli approfondimenti ha puntato i riflettori su argomenti molto diversi, cercando di far luce ogni volta su quella che era un'urgenza legata al momento storico. Se nel 2015 si è tracciata una panoramica sulla fame nel mondo, sugli

stranieri in Italia, sulla scuola inclusiva, nel 2016 si è parlato dello stato della Terra, del capitalismo umanistico, ovvero il capitale che crea benessere, del turismo sostenibile, della cooperazione internazionale, del dialogo interreligioso. Il 2017 è stato dedicato all'alimentazione responsabile, alla gestione delle disabilità, al giornalismo costruttivo, a una carrellata delle eccellenze italiane, all'esperienza delle case del quartiere.

Nel 2018 l'accento è stato posto sulle forme di affido e di adozione, sulle esperienze di innovazione italiane, sulle storie di resilienza e riscatto, sulla parità di genere, sull'economia circolare; nel 2019 sulle buone notizie, la lotta alla mafia, i musei come spazi pubblici, l'economia solidale. Il 2020 – complice la situazione politico-sociale – ha visto al centro il rilancio dell'ottimismo: la comunicazione empatica, l'educazione alla gentilezza, la cultura del dono, la percezione della realtà condizionata dal punto di osservazione. Nel 2021 si è voluto riprendere il filone, con un'analisi delle potenziali conseguenze positive e negative della pandemia, ma si è parlato anche di poesia, di buona informazione, di slow journalism, di benessere al lavoro. Nel 2022 si è trattato di felicità al cinema, accoglienza in famiglia, superamento dei propri limiti, buone pratiche

in carcere, giornalismo a servizio del benessere. Il 2023 ha dato spazio all'esperienza della montagna, alla felicità civica, alla valorizzazione dei talenti sul lavoro, alle conquiste nei diritti delle donne.

Nella prima parte del 2024 si è presentato il ruolo della radio nella promozione del benessere e quello della diplomazia nella promozione della pace.

LA CAMPAGNA NAZIONALE PER L'INFORMAZIONE POSITIVA



Libertà di Stampa, delle Comunicazioni Sociali, la campagna per la Parità di Informazione Positiva opera per il raggiungimento di due obiettivi: almeno il 50% di buone notizie in tutti i giornali e

telegiornali e l'inserimento dell'insegnamento della comunicazione gentile nelle scuole in tutta Italia.

Gli aderenti e i promotori sono impegnati attivamente nel creare e dare spazio all'informazione positiva, alle notizie costruttive e alla capacità del mondo e delle persone di costruire e di migliorare costruendo bellezza e armonia, con l'obiettivo di ridurre la conflittualità, attraverso il superamento della polarizzazione, della polemica e della strumentalizzazione dell'informazione e della comunicazione.

Con oltre 8.000 firmatari e aderenti tra giornalisti, comunicatori, educatori, professionisti della comunicazione e persone comuni, la campagna si occupa di organizzare le attività di confronto, sviluppo di buone pratiche e valorizzazione del lavoro di un collettivo allargato ed eterogeneo impegnato nell'alimentare il bene comune.

La campagna ha dato origine nel 2021 alla Giornata Nazionale dell'Informazione Costruttiva diventato il principale evento sull'informazione costruttiva in Italia.

I 100 GIORNALISTI

Nell'ambito della campagna nazionale per la Parità di Informazione Positiva #Mezzopieno, sono stati selezionati i 100 giornalisti che in Italia si sono contraddistinti come testimoni di eccellenza nel lavoro di diffusione della cultura della positività e che hanno realizzato e diffondono modelli di buona informazione al servizio del bene comune e del benessere della società. Questo gruppo di giornalisti è attivo in progetti editoriali e pubblicazioni che contribuiscono ad alimentare l'informazione costruttiva e sono impegnati nel proporre e definire elementi e stili che si inseriscono in un confronto allargato sulle buone notizie e sull'effetto che esse hanno sui lettori e sulla loro percezione del mondo e del loro ruolo nella società.



A MANTOVA I MOZZICONI DIVENTANO MATERIA PRIMA



Mantova è il primo capoluogo in Italia a realizzare un programma per riciclare i mozziconi di sigaretta e renderli utilizzabili per nuovi usi produttivi. Il Comune ha installato sul suo territorio i primi

dieci raccoglitori Re-Cig, appositi contenitori che attivano un servizio di recupero dei filtri usati di sigaretta in conformità alle normative per la gestione dei residui di prodotti da fumo. Re-Cig è una start-up trentina ed è la prima e unica azienda autorizzata in Italia e in Europa ad aver ottenuto un brevetto per trasformare i mozziconi in un materiale plastico (acetato di cellulosa) utilizzabile per la produzione di nuovi oggetti. Il capoluogo lombardo è modello in Italia per un nuovo tipo di raccolta finalizzata al riciclo, che trasforma i rifiuti in nuova

materia prima riutilizzabile. Il materiale ottenuto dal riciclo dei mozziconi mantiene intatte le sue caratteristiche meccaniche, offrendo prestazioni paragonabili a quelle del materiale vergine. Il processo di trasformazione dei mozziconi di sigaretta in acetato di cellulosa si articola in quattro fasi (setacciatura, lavaggio, essiccazione e miscelazione termica) e utilizza per la maggior parte dei processi acqua piovana recuperata mediante un sistema di stoccaggio delle acque raccolte dai tetti. La corrente impiegata è derivante interamente da fonti rinnovabili e tutto il procedimento ha un basso impatto ambientale, oltre a contribuire a rendere più pulita la città e a ridurre lo spreco in discarica.

I mozziconi di sigaretta sono una minaccia ambientale diffusa: contengono oltre 200 sostanze tossiche delle quali almeno 70 cancerogene.

Fonte: *Re-Cig*

L'ANTICA POMPEI TORNA VERDE CON 7000 NUOVI ALBERI

È stato inaugurato il 14 marzo il nuovo "Percorso verde fuori le mura" del Parco archeologico di Pompei. In occasione della Giornata nazionale del Paesaggio, è stato aperto al pubblico l'itinerario nel verde che consente un percorso alternativo, inclusivo e accessibile a tutti, per addentrarsi nella città antica di Pompei e scoprirne nuovi luoghi abitati da animali e piante. Negli scorsi mesi l'area è stata oggetto di un programma di rimboschimento per la valorizzazione della biodiversità, progetto che proseguirà con la messa a dimora nel corso dell'anno di più di 7.000 tra alberi e arbusti della Flora Pompeiana, le specie che dovevano essere presenti nella Pompei antica. Oltre a quello ambientale, il valore aggiunto del nuovo itinerario è l'aspetto inclusivo: nelle prossime settimane, infatti, il percorso sarà anche dotato di aree di sosta, di svago e di gioco esperienziali pienamente inclusive. Il Parco collabora da oltre un anno con la Cooperativa Sociale "Il Tulipano" che si occupa di persone con autismo e delle loro famiglie. I ragazzi della



cooperativa si sono dedicati all'attività di raccolta di frutta e verdura, produzione di marmellate e succhi di frutta e hanno preso parte ai laboratori di progettazione partecipata delle aree inclusive. Un itinerario che coniuga turismo, ambiente e attenzione ai più fragili per promuovere un parco archeologico che negli ultimi anni ha visto un numero di visitatori costantemente in crescita.

Fonte: *Napoli Today*



UN'ORCHESTRA DI DONNE STA RIBALTANDO GLI STEREOTIPI

Se non ci viene in mente il nome di una direttrice d'orchestra o di una compositrice, è perché fino a pochi decenni fa, per fattori principalmente culturali, le donne sono state quasi escluse dallo studio e dai mestieri della musica. L'Orchestra Olimpia, collettivo di musiciste nato nel 2018 da un'idea di Roberta Pandolfi e Francesca Perrotta ribalta questo paradigma promuovendo il ruolo femminile nella musica. L'orchestra, costituita interamente da donne, in diverse parti del mondo porta avanti progetti a tutela della parità di genere. Tra questi, il sostegno agli studi e alla professione delle musiciste afghane di Ensemble Zohra, unica orchestra femminile del mondo islamico, e l'organizzazione del Music for Freedom con il primo concerto italiano dell'orchestra giovanile dell'Afghanistan, ora esiliata in Portogallo, poiché con il ritorno dei talebani a Kabul fare musica è diventato un crimine perseguibile con la galera e la morte.

L'ultimo progetto è il podcast DiClassica, un racconto in 8 puntate della vita e dell'opera di musiciste che, scardinando le convenzioni sociali e culturali, hanno dato un contributo importante all'evoluzione del pensiero musicale, senza trovare il giusto spazio nella memoria collettiva, come Sofja Gubaidulina, compositrice russa durante il periodo stalinista, o Chen Yi che ha vissuto l'era della Rivoluzione culturale di Mao, Julia Wolf che ha influenzato il post-minimalismo newyorkese, il prodigio americano Amy Beach, o Sylvia Caduff, pioniera come direttrice – non direttore – d'orchestra. Con la voce di Valentina Lo Surdo, è stato lanciato l'8 marzo per Pesaro 2024 – Capitale italiana della cultura.

Fonte: *Orchestra Olimpia; DiClassica*

RECORD DI TRAPIANTI IN ITALIA: MAI COSÌ TANTI

Mai così tante donazioni di organi e trapianti in Italia. Nel 2023, per la prima volta, le donazioni hanno superato quota 2.000, attestandosi a 2.042 (+11,6%) mentre sono stati realizzati 4.462 trapianti di organi, 586 in più rispetto al 2022 (+15,1%).

Si tratta, in entrambi i casi, non solo delle cifre assolute più alte di sempre ma anche delle percentuali di crescita annuali più elevate mai ottenute. L'aumento dei prelievi ha portato il tasso nazionale di donazione a quota 28,2 donatori per milione di persone (pmp). L'Italia si colloca al secondo posto tra i paesi europei per maggior numero di donatori, dietro alla Spagna. L'Emilia-Romagna è la regione più virtuosa con 51,1 donatori pmp (+4,7), seguita dal Veneto con 46,4 (+10,1) e della Toscana con 45,6 donatori pmp. Altri anche i tassi di Sardegna, Piemonte e Marche.



La crescita degli interventi ha riguardato tutte le specialità: nel 2023 sono stati realizzati 2.245 trapianti di rene (+10,4%), 1.696 di fegato (+14,7%), 186 di polmone (+33,8%), 40 di pancreas (+5,3%) e soprattutto 370 trapianti di cuore rispetto ai 253 dell'anno scorso (+46,2%). L'aumento record delle donazioni ha avuto un impatto significativo anche sull'attività dei tessuti con 14.912 prelievi (+21%) e 24.949 trapianti (+16,7%) e forti aumenti sia sulle cornee che sul tessuto muscolo-scheletrico. Primato anche per le cellule staminali emopoietiche: nel 2023 sono state 399 le donazioni di midollo osseo (+21,3%) e 1.023 i trapianti (+6,5%). Con 29.396 nuovi donatori iscritti di età compresa tra 18 e 25 anni, l'elenco dei donatori attivi di midollo è a quota 496.754.

Fonte: [Centro Nazionale Trapianti](#)

IN SARDEGNA LA MAGGIOR CRESCITA D'IMPRESE IN ITALIA

Non sono né Milano, né Roma le provincie con il maggior numero di nuove imprese in Italia, ma la Gallura, nel nord della Sardegna, che fa segnare il maggior tasso di crescita di nuove attività aperte nel 2023.

La Gallura si è distinta con un tasso di crescita del 2,23%, superiore al 2,10% di Milano e all'1,91% di Roma, rispettivamente seconda e terza. "Il merito dell'exploit va in gran parte a Olbia che ha visto un incremento del 5,7% nel 2023 rispetto all'anno precedente", rileva il centro studi Cipnes responsabile del rilevamento. "Questa crescita non solo testimonia la vitalità economica della Gallura, riconosciuta per la sua densità imprenditoriale tra le più alte in Italia, ma evidenzia anche la sua capacità di attrarre nuovi investimenti, in molti casi internazionali".



Nel solo distretto produttivo di Olbia sono state registrate 17 nuove attività nel settore nautico e molte nuove imprese in settori che vanno da quello alberghiero alla sanità, dalla tecnologia alla moda. Molti anche gli investimenti dall'estero.

La Gallura è un'area dell'isola sarda con 26 Comuni che ha visto un grande sviluppo a partire dagli anni '70, grazie soprattutto al turismo ma che ha saputo trasformare questa opportunità in un'occasione di crescita solida. Oggi sono molte le imprese che alimentano il tessuto produttivo locale, con l'industria del sughero e del granito che hanno raggiunto primati a livello internazionale. La città di Olbia e la Costa Smeralda hanno visto un incremento di imprese nel 2023 che supera di 8 volte quello nazionale, che ha avuto un tasso di crescita complessivo dello 0,7%.

Fonte: [Cipnes](#)



ARRIVA IL ROBOT CHE ELIMINA I PESTICIDI NELLE VIGNE

Si chiama ICARO X4 il rover elettrico sviluppato dalla start-up trevigiana Free Green Nature allo scopo di ridurre l'utilizzo di pesticidi in agricoltura. Il robot a guida autonoma contrasta funghi e microrganismi presenti sui vi-

gneti mediante l'uso di radiazioni Uv-c, prevenendo malattie come la peronospora, l'oidio e la botrite. Le radiazioni emesse hanno una lunghezza d'onda tale da attraversare la parete cellulare dei più comuni patogeni, causandone così l'inattivazione e stimolando, al contempo, le difese immunitarie della vite.

Ad azionare il rover provvede un laboratorio ambientale installato su un palo che analizza tramite speciali sensori fattori come la velocità del vento, la temperatura, l'umidità e il punto di rugiada. Un algoritmo analizza i dati raccolti e, al verificarsi delle condizioni per una pos-

sibile infezione, invia un segnale radio di attivazione al robot per stabilire velocità di navigazione, potenza di emissione e frequenza dei passaggi: fattori chiave per la tempestività del trattamento poiché le radiazioni, a differenza dei normali pesticidi chimici, non permangono a lungo sulle foglie. ICARO X4 può coprire, a seconda delle condizioni del terreno, fino a 15 ettari di vigneto con un'autonomia di 72 ore ed è frutto di oltre 30 anni di sperimentazioni del suo inventore, Valter Mazzarolo, che dal 1992 ha iniziato a testare le potenzialità dei raggi ultravioletti in agricoltura. La start-up con sede nel piccolo comune di Colle Umberto, in provincia di Treviso, sta sperimentando l'uso del rover in altre colture, come i meleti dell'Alto Adige.

Fonte: Free Green Nature



FERRARA È LA CITTÀ PIÙ LIBERA DALLA PLASTICA IN ITALIA

È Ferrara la città più libera dalle plastiche in Italia, seguita da Termoli (Campobasso), Borgo Virgilio (Mantova), Legnago (Verona), Mogliano Veneto (Treviso), Tortora (Cosenza) e Bacoli (Napoli). Queste città hanno dimostrato di poter invertire la diffusione dei polimeri sintetici, responsabili di una delle forme più dannose di inquinamento al mondo. Il primato è stato ufficializzato su una valutazione basata su 23 punti suddivisi in 5 aree principali: lotta contro gli abbandoni illeciti, sensibilizzazione del territorio, gestione dei rifiuti urbani, attività virtuose dell'ente e collaborazione con Plastic FreeOnlus,

l'organizzazione di volontariato impegnata dal 2019 nel contrastare l'inquinamento da plastica in Italia. Il premio Comune Plastic Free ha evidenziato una forte crescita (da 49 a 111) dei Comuni che nell'ultimo anno hanno conseguito risultati importanti nella lotta alla plastica.

Ferrara è il primo capoluogo di provincia a conseguire il massimo punteggio. "Al di là della soddisfazione di essere l'unica città capoluogo tra le sette premiate ad aver raggiunto il punteggio massimo, la nostra intenzione è ora mandare un messaggio ai più giovani", ha dichiarato l'assessore comunale all'Ambiente Alessan-

dro Balboni. "Condividiamo la vostra attenzione verso l'ambiente e la natura e il nostro impegno ha l'obiettivo di consegnarvi una Ferrara sempre più pulita e sostenibile". Il protocollo d'intesa che il Comune ha realizzato ha come obiettivo di essere un vero e proprio patto per generare benefici per il territorio, snellire gli iter burocratici favorendo le attività di volontariato e avvicinando gli enti ai cittadini impegnati nella tutela ambientale.

Fonte: PlasticFree

MENO ABUSIVI E IRREGOLARI IN ITALIA: RECORD NEL 2023



La componente di presenze irregolari in Italia è in calo ed è accompagnata da minore abusivismo lavorativo e precarietà socioeducativa.

Nel 2023 sono 5 milioni e 775mila gli stranieri presenti in Italia, 55mila in meno rispetto alla stessa data del 2022; 458mila sono irregolari contro i 506mila dell'anno precedente. Il calo degli irregolari è dovuto a diversi fattori legati alla maggiore disponibilità di lavoro e all'avanzamento delle regolarizzazioni attuate nel 2022 a completamento delle procedure di "emersione 2020". Particolarmente significativa la riduzione dei regolari non residenti, il cui numero è sceso da 293mila a 176mila (-117mila).

Il 2023 ha segnato il record storico delle assunzioni di personale immigrato nel nostro Paese, con 1.057.620 di nuove persone inserite nel mondo del lavoro dalle imprese italiane. Sul fronte scolastico, il numero degli alunni provenienti da famiglie immigrate nelle scuole italiane è tornato a crescere, con 872.360 presenze nell'ultimo anno scolastico censito. Il ritmo di scolarizzazione dei figli di stranieri in Italia lascia presumere che, in circa 10 anni, si giungerà ad avere un milione di alunni facenti parte di nuclei familiari stranieri. Tra questi, i nati in Italia rappresentano oggi il 67,5% degli alunni con cittadinanza non italiana. I dati sono riportati nel XXIX Rapporto sulle migrazioni 2023, elaborato da Fondazione ISMU ETS (Iniziative e Studi sulla Multietnicità).

Fonte: Fondazione ISMU; Anpal

TUMORI AL CERVELLO RIMOSI IN MODO MININVASIVO: LA NUOVA TECNICA



Per la prima volta in Italia è stata utilizzata una tecnica chirurgica in grado di rimuovere i tumori cerebrali profondi senza danneggiare il cervello e in modo mininvasivo.

La nuova tecnica prende il nome di chirurgia transulcale ed è stata adottata con successo dall'ospedale di Cremona, come spiega il dottor Antonio Fioravanti, direttore del dipartimento di Neuroscienze e della Neurochirurgia dell'Asst di Cremona: "Questa procedura è indicata per lesioni profonde e difficili da raggiungere, in cui la chirurgia tradizionale comporterebbe una maggiore sofferenza per il cervello". Questa tecnica operatoria sfrutta la presenza dei solchi cerebrali e tramite la neuronavigazione permette la mappatura tridimensionale della lesione e delle aree eloquenti limitrofe, in modo da delineare la traiettoria migliore per raggiungere il tumore preservando al massimo l'organo.

La procedura recentemente introdotta, oltre ad essere mininvasiva rispetto alla tradizionale "open surgery", consente di ridurre la durata dell'intervento e le complicanze operatorie e postoperatorie che caratterizzano gli interventi ad alta complessità. I tempi di ricovero e recupero postoperatorio sono più brevi e il paziente può essere dimesso in pochi giorni e riacquistare in breve una buona qualità di vita. "Il tumore era situato nella parte frontale sinistra del cervello – spiega Fioravanti – una sede critica, perché vicina all'area del linguaggio. Con questa nuova tecnica siamo riusciti ad asportare completamente la lesione". La paziente si è svegliata poche ore dopo l'operazione e quattro giorni più tardi è stata dimessa dall'ospedale.

Fonte: ASST Cremona

SCOPERTA IN ITALIA UNA NUOVA SPECIE DI FIORE MAI VISTA PRIMA

Una particolare scoperta è stata effettuata nell'area delle Prealpi bergamasche: un fiore mai visto né catalogato prima, la *Campanula bergomensis*, nome assegnato dai ricercatori delle Università di Milano e Siena responsabili dell'insolito riconoscimento. La *Campanula* di Bergamo rappresenta una specie autonoma rispetto alle altre già conosciute di quest'ampia famiglia floreale. La sua caratteristica principale è la capacità di crescere in ambienti molto particolari, i conoidi detritici carbonatici di bassa quota. Gli scienziati hanno evidenziato dei punti di contatto tra questa *campanula* e la *Campanula cespitosa* che fiorisce

invece sulle Alpi orientali in Italia, Slovenia e Austria. Le analisi genetiche, palinologiche e morfologiche hanno rilevato le differenze che permettono di considerare questa specie come diversa e mai inserita in precedenza nelle tavole per la classificazione botanica.

Questa pianta vascolare ha fiori e semi di colori blu, violetto o celeste con una superficie pollinica giallo-biancastra con molte spinule. Le foglie basali formano rosette con piccioli lunghi 10-20 mm e sono leggermente pelose. Alcuni esemplari di questa nuova specie sono stati fatti riprodurre presso l'Orto Botanico Città Studi della Statale di Milano per garantirne la conservazione e lo studio. Marco Caccianiga, docente di Botanica del Dipartimento di bioscienze dell'Università Statale di Milano e coordinatore della ricerca ha spiegato come la scoperta evidenzia che la biodiversità italiana riserva ancora sorprese e una ricchezza insospettabile dei nostri ambienti naturali.

Fonte: *Phytotaxa; Acta plantarum*



LO SPORT COME SCUOLA D'INFANZIA: PARTE LA SPERIMENTAZIONE

È partita recentemente in Emilia Romagna la sperimentazione per portare l'attività sportiva all'interno delle scuole dell'infanzia. Sono 2.500 i bambini emiliano-romagnoli dai 4 ai 5 anni che verranno coinvolti nel progetto con l'obiettivo di anticipare l'avvio della pratica sportiva già nei primi anni di vita. In quella fascia di età, infatti, secondo gli ultimi dati Istat relativi al 2022, solamente il 21,5% dei bambini svolge sport con regolarità. Praticare uno sport fin dall'infanzia è fondamentale non solo per lo sviluppo fisico dei bambini, ma anche per quello sociale, cognitivo ed emotivo. Lo sport infatti è anche socializzazione, inclusione, integrazione sociale, rispetto delle regole, strumento di emancipazione e di crescita. Come si legge nel progetto, "il movimento aiuta i più piccoli ad aumentare la coordinazione, la forza muscolare, l'equilibrio, le abilità motorie e ha un impatto positivo sullo sviluppo cognitivo e la capacità di apprendimento, come dimostrato da diversi studi. È proprio durante l'infanzia che il bambino costruisce le basi della motricità consapevole e del relazionarsi con l'ambiente, le cose e le persone".

La sperimentazione, che si inserisce nel progetto "Scuola Attiva Kids per l'Emilia-Romagna inclusiva", prevede dapprima un ciclo di incontri di formazione dei tutor sportivi che avranno il compito di andare nelle oltre 100 sezioni delle scuole dell'infanzia della regione emiliana e avvicinare, già nei prossimi mesi, i bambini e le bambine all'attività motoria attraverso 20 ore di pratica sportiva per ogni classe.

Fonte: Regione Emilia Romagna; Istat; Scuola attiva



Relazione con la spiritualità



**Chiudi gli occhi e ascolta il
tuo respiro, per almeno
due minuti**



Chiudi gli occhi e ascolta il tuo respiro, per almeno due minuti



Perché farlo

Hai mai pensato a quante volte respiriamo, in un giorno? La risposta è più di 20.000. Tutti i giorni. Che significa 800 respiri ogni ora, e circa 15 respiri al minuto. Di quanti di questi sei consapevole? Pochissimi. Tutti noi tendiamo a lasciarli lavorare senza ascoltarli, dando per scontato quanto l'atto del respirare sia necessario alla vita.

Il respiro è un atto fisiologico che ci connette costantemente con l'ambiente esterno, con ciò che ci circonda: inspirando facciamo entrare una parte di mondo dentro di noi, espirando immettiamo nel mondo una parte di noi. Un bel modo per ricordarci che siamo tutti interconnessi.

Il respiro è anche una sentinella del nostro stato emotivo: siamo come respiriamo. Una persona rilassata respira in modo lento ed equilibrato. Una persona nervosa invece ha il respiro "corto", nervoso e spesso trattiene il fiato. Il respiro diventa un indicatore affidabile del nostro stato d'animo e di come sappiamo gestire la vita. Hai già notato come respiri quando sei in agitazione? Ti manca il respiro? Sei in affanno? Può capitare che le persone intorno a te se ne accorgano per prime e ti dicano: "Fai un bel respiro e vedrai che passa tutto". In effetti la respirazione corretta e consapevole ha un profondo effetto calmante su mente e corpo e presenta molti vantaggi. E poi, pensaci: per ora è gratis! Non è un'attività tassata, è facile e puoi farla ovunque senza attrezzature particolari.

Come farlo

In qualunque luogo tu sia, qualunque cosa tu stia facendo, quando ti viene alla mente questo passo intercetta il tuo respiro. Osservalo così com'è, in quel determinato momento: è lento o accelerato? È ritmico o irregolare? È superficiale o profondo? Osservalo, resta in sua compagnia per qualche istante. Pensa al respiro come a un'ancora che ti permette di tornare sempre nel momento presente, ascoltando proprio quel determinato respiro (non quello che si è appena concluso, né quello che arriverà dopo, ma proprio il respiro che stai completando in quell'istante).

Ripeti questo esercizio almeno una volta al giorno. E quando sentirai di aver preso un po' di confidenza, puoi anche organizzarti per benino, in modo da concedere al tuo respiro di essere osservato comodamente e per qualche minuto. Per farlo, siediti in una posizione comoda, che ti permetta di tenere la schiena ben dritta, senza sforzi. Possibilmente poggia i piedi sul pavimento, in modo da sentire il loro sostegno. Percepisci la posizione del tuo corpo, rendila dignitosa, non troppo tesa né troppo rilassata. Le mani possono poggiare sulle gambe morbidamente, con i palmi appoggiati sulle cosce o sulle ginocchia. E gli occhi? Puoi portare lo sguardo su un punto davanti a te, su qualcosa di "neutro", oppure tenerli chiusi.

Ascolta il tuo respiro nell'area in cui riesci a sentirlo meglio (possono essere le narici, la gola, il petto o la pancia). Così facendo potrai ascoltare meglio le sensazioni di ogni inspirazione e di ogni espirazione, provando a prenderne atto, senza modificarle né tantomeno giudicarle, ma solo accorgendoti che stai respirando.



Tratto dal libro
152 PASSI Mezzopieno



Mezzopieno



Mezzopieno News #50

Il cuore delle nostre interviste nei nostri primi 50 numeri

ELISABETTA
GATTO

CAMBIA-MENTI

Non sarà la bellezza a salvare il mondo. Il mondo lo salveranno le scelte degli uomini, le loro azioni. La bellezza potrà indirizzarle, fare emergere delle priorità, dissodare il terreno nel quale germoglieranno le pratiche quotidiane che condurranno alla salvezza, ma la responsabilità alla fine è nostra.

Fabio Geda, scrittore

Se vuoi cambiare una cosa devi conoscerla, studiarla. Ho visto la grandezza

nelle persone. Ho visto che il mondo può cambiare ed essere cambiato.

Ernesto Olivero, fondatore del Sermig

Tutti i progetti che inizio devono raggiungere un risultato misurabile. Non credo nel fare denuncia su un problema se non ho una soluzione nella quale può essere coinvolta una persona comune.

John Dee, australiano dell'anno 2016

Bisogna agire e occorre farlo adesso. Bisogna concentrarsi sulle soluzioni anziché soltanto sui problemi. Piantare alberi è talmente semplice che può

farlo anche un bambino.

Felix Finkbeiner, ambientalista

Cerco di fare del mondo un posto migliore con tanto impegno e un po' di magia. Si può scegliere di cambiare. È anche nostra responsabilità quello che ci è capitato.

Marco Berry, conduttore e mago

Riesco a vedere il bicchiere mezzo pieno perché ho visto il bicchiere vuoto. L'ottimismo è molto superficiale se dietro non c'è la speranza. Quando non ottieni un miracolo, prova a essere tu un miracolo per qualcun altro. Siamo

la generazione che ha meno scuse per non voler cambiare il mondo.

Nick Vujicic, motivatore.

Bisogna mettere il benessere al centro. Cogliere segnali forti e deboli per continuare a credere che il cambiamento è possibile.

Enrico Giovannini, economista

Sfido a trovare qualcuno che sia riuscito a cambiare il mondo con il magone. Il mondo si cambia con la gioia, perché è nella gioia che risiede il potere trasformativo del presente e la speranza nella possibilità di qualcosa di più bello.

Carlo Petrini, gastronomo, sociologo, attivista

DIFFERENZE

Ho imparato a rispettare la differenza senza considerarla una disabilità e ho toccato con mano quanto la diversità possa essere arricchente e stimolante.

Giorgio Lupano, attore

Quando ti viene in mente una cosa non incaponirti a pensare che sia quella giusta, devi pensare che c'è il suo opposto. Nella nostra solitudine dobbiamo fare i conti con il mostro e la virtù che siamo, coordinarli ed equilibrarli. Noi stessi, ognuno di noi, siamo bene e male.

Michelangelo Pistoletto, artista

Essere italiano oggi è andare all'estero e sentire che mi manca qualcosa, ma anche che altre cose non mi mancano affatto. Essere italiano significa essere combattuto.

Amir Issaa, artista

Dobbiamo trasformare la biodiversità in bioricchezza.

Davide Bomben, ranger e istruttore unità anti-braconaggio

L'artista vero è quello che ragiona. L'indipendenza è qualcosa che hai dentro, si possono fare gesti d'indipendenza,

si può essere eclettici, dire cose diverse, essere una variante rispetto al sistema dell'arte.

Ugo Nespolo, artista

Difendo l'indipendenza che dà modo di guardare il mondo, che è plurale.

Cerco di essere una porta aperta per chi verrà dopo, di usare quella sincerità che dobbiamo alle generazioni future.

Esperance Hakuzwimana, scrittrice e attivista

Ci sono tanti gesti piccoli, quotidiani, eroicità ordinarie alle quali si dovrebbe dare cittadinanza. Bisogna allenarsi a considerare l'opportunità di punti di vista alternativi.

Francesco Giorgino giornalista e conduttore

Bisogna innanzitutto capire qual è il punto di vista, perché è quello che cambia la prospettiva.

Alessandro Fullin, attore e comico

GIUSTIZIA

La lotta alla mafia non è impossibile.

Nicola Cavaliere, vice capo dei Servizi Segreti

Per vincere la paura bisogna che il coraggio sia un po' di più e, nel mio caso, la speranza di fare qualcosa di utile per il Paese. Rivendico, in tutte le mie esperienze professionali, l'importanza dello stare insieme per guardare avanti. La giustizia, in estrema sintesi, è dare a ciascuno ciò che gli spetta.

Giancarlo Caselli, magistrato

CURA E GENTILEZZA

Le operazioni spaziali sono complesse e nessuno può portarle a termine da solo. È l'esperienza più importante che mi sono portato dietro. Mi sono accorto della fragilità della terra. Il veicolo spaziale era l'unico nostro strumento di sopravvivenza e dovevamo prendercene cura, ma anche la Terra è il nostro

unico veicolo, eppure ce ne occupiamo ben poco.

Maurizio Cheli, astronauta

È stata smarrita una consapevolezza dei doveri, quella bonomia sociale che è il cappotto della buona educazione: dare il buongiorno invece di voltare le spalle, ad esempio. Basterebbe ripartire da queste piccole cose per costruire una società meno violenta, meno livorosa.

Margherita Oggero, scrittrice

Il compito di un insegnante prima di tutto è quello di educare a pensare, a coltivare la mente, per essere persone migliori. E questo è il vero antidoto a ogni fanatismo.

Paola Mastrocola, scrittrice

FELICITÀ

La felicità c'è già. Nei sondaggi 3 italiani su 4 si ritengono felici. Bisogna raccontare le cose che funzionano. Come suggeriva Ciampi, il "patriottismo dolce", la valorizzazione dei nostri punti di forza.

Nando Pagnoncelli, sondaggista

Le persone per raggiungere la felicità, che è lo scopo della vita, hanno bisogno di relazioni. La fiducia postula trame di relazione perché è una corda che unisce: se la si taglia, la gente si richiude in se stessa e coltiva la cultura del sospetto e la paura. Se capisco che la fiducia è una corda, ho capito tutto.

Stefano Zamagni, economista

Se riesci a centrare il talento con l'obiettivo della tua proiezione, allora puoi essere davvero felice e consapevole. A volte quello che ti rende felice è così vicino agli occhi che non riesci a vederlo perché la tua visione è sfocata.

Roberto Angelini, cantante

Mi sento un impiegato del buonumore, la risata è un oppiaceo senza controindicazioni, è il contagio più bello che ci sia. Vedere il bicchiere mezzo pieno

significa che mi sono lasciato il meglio in fondo.

Cristiano Militello, personaggio televisivo

Una buona notizia non è un cielo azzurro dal mattino alla sera, ma il sole che buca le nuvole. Oggi per chiudere l'ultima riga delle favole scriverei: "E vissero insieme per sempre felici e contenti, perché avevano imparato a esserlo anche da soli".

Massimo Gramellini, giornalista e conduttore televisivo

Sono felice quando sono al posto giusto a fare la cosa giusta. La mia musica è un mare di cellule sotto un cielo di musica.

Emiliano Toso, musicista e biologo cellulare

Bisognerebbe avere una app, che come sul telefonino ti costringe a fare gli aggiornamenti, ti costringesse a fare un aggiornamento dell'entusiasmo, a recuperarlo. La felicità vera è quella condivisa, quella che se regalata non va persa, che è contagiosa e si moltiplica.

Flavio Insinna, attore e conduttore

Se sono in grado di coinvolgere la mia mente, il mio corpo e la mia parola come essere umano per migliorare il destino anche di un solo altro essere umano e rendere così il mondo un po' migliore, quella è per me la felicità.

Takur S. Powdyel, ex ministro dell'istruzione del Buthan

La libertà è più forte della paura, ci aiuta a combatterla. La soddisfazione vera arriva dal rendere felici gli altri.

Vanni Oddera, pilota fmx

Siate curiosi, siate entusiasti! Non bisogna essere per forza capiti, c'è poesia anche nel non esserlo. La bellezza è conservare lo stupore con cui vedono i bambini.

Jago, artista

Pur non essendo il migliore dei mondi possibili, questo è il migliore dei mondi mai esistiti.

Domenico De Masi, sociologo

La gentilezza sono le lunghe unghie con cui restiamo attaccati all'umanità. Il principio sacrosanto è tanto amore si riceve quanto si riuscirà a propagare.

Frankie HI NRG, rapper

Lo sport mi ha insegnato a essere felice quando tutto va bene ma senza eccesso, allo stesso modo non abbattemi quando ci sono delle difficoltà e a cercare di risollevarmi. Avere pazienza, non cercare di ottenere tutto e subito.

Diego Colombari, atleta paralimpico campione di handbike

RACCONTARE

Non ci sono interviste che non si possono fare. Ci sono però interviste che non si possono sbagliare. Io credo che la cosa più bella del mio lavoro sia poter accendere i riflettori sulle tante notizie che ogni giorno passano sotto silenzio. Fare di tutto per sottrarle all'oblio.

Lucia Goracci, giornalista

Quando ho iniziato a scrivere volevo fiutare qua e là, guardare un po' dappertutto. Invece ora è diverso il mio rapporto con la realtà, ho un altro bisogno, quello di una relazione più profonda con il mondo, meno fugace. La funzione sociale del giornalismo è contribuire alla promozione del bene. Considero importante far sapere.

Davide Demichelis, giornalista

Il giornalismo può essere uno strumento costruttivo in un'ottica di pace e di dialogo. I valori da veicolare dovrebbero essere l'accoglienza, la comprensione dell'altro, la voglia almeno di conoscerlo prima di giudicarlo.

Laura Tangherlini, giornalista

Mi piace definirmi scrittore artigiano, frutto dell'errore di un tipografo che

involontariamente trasformò la s di scrittore astigiano. La cultura materiale ti radica a cose a cui uno non pensa e poi fin da bambino ho avuto la passione di raccogliere storie.

Bruno Gambarotta, scrittore e conduttore radio e TV

Il giornalismo aiuta a formare idee e opinioni, diffonde i pensieri, forma pensatori. Io adoro scrivere e raccontare, non smetto mai di imparare.

Laura Chimenti, giornalista televisiva

Se non sei nel mondo, non puoi raccontarlo. Le ferite che ho avuto l'onore di accogliere mi aiutano a fare lo step successivo dentro di me.

Lorena Bianchetti, giornalista e conduttrice

Sono i dimenticati quelli che mi interessano e che voglio raccontare. Ho grande simpatia per gli ultimi. Andrea Ferraris fumettista

C'è sempre uno spiraglio, un raggio di luce anche nei momenti più tragici della nostra storia. Io credo nella forza narrativa delle storie di vita che ci mostrano come conosciamo quello che conosciamo. È come un'operazione a cuore aperto, una palestra metodologica in cui si democratizza il sapere.

Carlo Greppi, storico e scrittore

Quando cambiamo il modo di chiamare qualcosa, cambia anche il modo delle persone di relazionarsi a quel qualcosa. D'altronde se ci sono ancora barriere architettoniche è perché qualcuno, con barriere mentali e culturali, le ha create. Appena nato non piangevo e a me piace pensare che sia perché avevo già capito che le cose migliori si dicono sottovoce, non urlando.

Jacopo Melio, attivista e comunicatore

Se non hai un giornale, i piedi sono un buon modo di manifestare.

John Mpaliza, attivista e marciatore per la pace

SFIDE

Ognuno deve imparare a definire i propri contorni senza farli diventare dei limiti. La bicicletta è il mezzo più democratico in assoluto, non fa distinzioni sociali. Ed è uno strumento per rivendicare la libertà e i propri diritti.

Paola Gianotti, atleta

Per me anche solo attraversare una strada può essere difficile, ma non per questo ho deciso di rinunciare. Fare un passo indietro non è una sconfitta, si può ridimensionare una cosa senza buttarla via.

Alessia Refolo, atleta e campionessa paralimpica

Nelle piante la principale forza evolutiva è stata la cooperazione. Nel mondo vegetale la velocità non ha alcun valore. Proprio a causa della loro immobilità le piante sono capaci di risolvere problemi e di essere creative.

Stefano Mancuso, neurobiologo vegetale

Non ho bisogno di niente quando viaggio in barca. In solitaria devi cercare i tuoi limiti, scavarti dentro, trovare le risorse fino all'ultimo. On fait avec. È inutile vedere il bicchiere vuoto, concentrarsi su quello che manca.

Giovanni Soldini, velista

In caduta libera nel blu, mi accompagnano solo la testa e il cuore. Bisogna dimenticarsi delle regole che ci sono fuori e capire e accettare quelle che ti dà l'acqua.

Umberto Pellizzari, apneista



"Anche noi, come l'acqua che scorre, siamo viandanti in cerca di un mare"
foto di Emiliano Arano



Come vedi il mondo Mezzopieno?
Invia la tua foto a redazione@mezzopieno.org



DALLE REDAZIONI GENTILI LOCALI

IN FRIULI-VENEZIA-GIULIA IL MAGGIOR NUMERO DI ALBERI MONUMENTALI D'ITALIA

Sono 1.465, circa il 10% del totale in Italia, gli alberi monumentali censiti nella regione Friuli-Venezia Giulia, la prima ad aver istituito anche la categoria degli alberi notevoli, oltre 500 ulteriori esemplari dalle caratteristiche di particolare importanza, che con le cure adeguate possono diventare monumentali. Un nuovo regolamento regionale ne programma la cura e la manutenzione a lunga scadenza promuovendo una collaborazione con i Comuni e i cittadini.



Passariano (UD)

COMO È IL COMUNE CHE RICICLA PIÙ RIFIUTI ELETTRICI

La Lombardia è la regione italiana che ha raccolto e riciclato più rifiuti elettrici ed elettronici nel 2023. 62.660 tonnellate di materiali che sono tornati nel ciclo produttivo senza inquinare.

La raccolta pro capite più elevata è stata registrata nella provincia di Como con 7,88 kg per ogni abitante: il dato pro capite comasco è determinato in particolar modo dalla raccolta di lavatrici e grandi bianchi, il cui risultato è superiore di oltre 1 kg alla media nazionale. In forte crescita la raccolta di Varese e Cremona. "La Lombardia è la regione più virtuosa d'Italia ed è un modello europeo nella raccolta", ha spiegato Giorgio Maione, assessore all'Ambiente e clima della Regione Lombardia.



Como

IN UMBRIA IL PRIMO G7 AL MONDO SULLA DISABILITÀ

Per la prima volta i grandi della terra si riuniranno per discutere specificamente di disabilità. L'appuntamento sarà ad ottobre in Umbria, con apertura ad Assisi della tre giorni che ospiterà il G7 dedicato alla disabilità. Il programma è stato presentato e sono iniziati i lavori per l'evento che dal 14 al 16 ottobre prossimi vedrà i Ministri del G7 che si occupano di disabilità riunirsi nel nostro Paese per confrontarsi su strategie e impegni per contrastare le discriminazioni e garantire a tutti il diritto alla piena partecipazione civile, sociale e politica alla vita quotidiana, in tutti i Paesi.



Perugia

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE AL LAVORO

L'automazione dei processi decisionali è in rapida espansione a seguito del fenomeno della digitalizzazione dei processi organizzativi nelle nostre società. Questa tendenza è resa possibile dall'informaticizzazione dei nostri ambienti fisici, dalla diffusione della rete Internet, dalla enorme disponibilità di dati e dalla crescente adozione di mezzi di analisi molto potenti. "I compiti delegati ai sistemi decisionali automatizzati sono ormai realtà estese a quasi tutti i settori e vanno dalla previsione



"La trasformazione democratica della società passa attraverso la democratizzazione dei luoghi di lavoro".

Antonio Vetrò citando N. Bobbio

della capacità di rimborso di un finanziamento all'identificazione dei migliori candidati per una posizione lavorativa, dal rilevamento delle frodi sociali alla pianificazione dei turni di lavoro in un call center o per fattorini e autisti" spiega Antonio Vetrò docente di Ingegneria Informatica al Politecnico di Torino, dove insegna Etica dei Dati e Intelligenza Artificiale responsabile. Tutti questi algoritmi, normalmente, lavorano nella direzione dell'efficientamento. I vantaggi derivanti dall'utilizzo di questi sistemi riguardano non solo la scalabilità delle operazioni e la conseguente efficienza economica, ma anche l'eliminazione della discrezionalità degli operatori. "Una grande quantità di evidenze nella letteratura scientifica, tuttavia, mostra che i sistemi decisionali automatici, basando le loro decisioni su correlazioni statisti-

che, possono perpetuare le disuguaglianze esistenti nelle nostre società, discriminando sistematicamente le persone più deboli o appartenenti a gruppi minoritari". Questo fenomeno è definito discriminazione algoritmica. "Per evitare che le macchine impoveriscano la ricchezza della creatività umana occorre che tutti coloro che rientrano in un processo decisionale automatizzato, incluso chi sarà oggetto della decisione, conoscano le logiche di funzionamento degli algoritmi usati. Costruire e verificare insieme a tutti i portatori di interesse la logica di funzionamento di un algoritmo è un grande esercizio di partecipazione e democratizzazione dei luoghi di lavoro.



I sistemi decisionali automatizzati possono influenzare molteplici aspetti della nostra vita: "La loro potenzialità si espande in modo generativo quando è abbinata all'intelligenza umana e quando ne diventa un supporto piuttosto che un sostituto. Questa tecnologia è uno strumento di lavoro che può migliorare sia la produttività sia il benessere dei lavoratori, alla condizione che la sua immensa potenzialità sia utilizzata a servizio del bene comune e non per uniformare processi e comportamenti a modelli che premiano logiche di funzionamento e di resa che non appartengono alla varietà e alla bellezza umana". "Un sistema decisionale automatico può essere utilizzato per migliorare la gestione dei tempi e delle procedure al fine di abbattere il burnout piuttosto che per velocizzare un processo, oppure può facilitare l'individuazione e l'ottimizzazione di un talento di un lavoratore invece di spremere fino all'ultimo le sue energie per massimizzare il profitto" conclude Vetrò, ricordando che ognuno di noi ha le sue doti e la sua fantasia, sentimenti ed emozioni autonome che le macchine non potranno mai sostituire.

LE BUONE PRASSI MEZZOPIENO AL LAVORO

Dal programma Mezzopieno per l'organizzazione positiva del lavoro

L'intelligenza artificiale potrà portare miglioramenti sensibili e veloci in molti settori, dallo sviluppo di una nuova generazione di prodotti e servizi alla migliore gestione dell'energia e del rapporto con la natura, da una maggiore salute pubblica a sistemi di trasporto più efficaci e sicuri, fino a prodotti e servizi su misura, più economici, più resistenti e meno inquinanti. Potrà anche facilitare l'accesso all'informazione, all'istruzione e alla formazione, aumentare sia la produzione che la qualità e risparmiare risorse. L'aumento di produttività stimato grazie all'IA è tra l'11% e il 37% entro il 2035. Ma l'IA potrà soprattutto dare nuova spinta e motore alla democrazia, alla sicurezza, rinforzare elementi che la società necessita per crescere in armonia e per sviluppare il bene comune.

Nel 2023 il Parlamento europeo ha delineato la propria posizione con l'AI act, il primo insieme di regole al mondo sull'intelligenza artificiale. Ma se i legislatori stanno intervenendo per normare questa materia, rimane fondamentale che progettatori e utilizzatori dell'IA operino con particolare attenzione ai diritti fondamentali e al rischio della manipolazione della stessa. I valori su cui sarà importante basare lo sviluppo e l'applicazione di questa tecnologia sono gli stessi della società umana, la trasparenza, l'equità e la libertà. Come non si dovrebbe aver paura o pregiudizi per ogni nuovo bambino che nasce o per le novità, anche con l'IA possiamo continuare a coltivare l'impegno e la speranza che il mondo sappia perseverare nella sua capacità di adattarsi, di migliorare e di creare, guidato da un'intelligenza universale che lo porta verso il bene e verso la sua realizzazione.

LA COSCIENZA DELL'INTELLIGENZA

Luca Streri



Questa rubrica è scritta con gli occhi e con il cuore da persone che amano il mondo ma che non hanno più la possibilità di muoversi e di parlare perché immobilizzati dalla Sclerosi Laterale Amiotrofica; un sistema elettronico di scrittura oculare permette loro di redigere questa rubrica, una lettera alla volta. Le loro riflessioni, il loro approccio alla vita, diventano un percorso condiviso con tutti, un'opportunità di andare oltre il quotidiano donata da chi ha un rapporto radicale e intimo con il tempo e con lo spazio, persone che la vita ha scelto per aiutarci a guardare più lontano. Il progetto di scrittura insieme a queste persone nasce soprattutto dal coraggio e dalla capacità di chi non si rassegna alla malattia e che continua a vedere avanti, al futuro, senza mai perdere la gratitudine per la vita e per il mondo.

Progetto della cooperativa
La Meridiana Monza
(articolo tratto da *Scriveresistere*
Anno5, n. 3)

A CURA DELLA
REDAZIONE

"QUANDO LA MUSICA FA PRIMAVERA SI SENTE LA VOCE DELLA VITA"

Sull'onda delle note che stanno attraversando la nostra struttura con il laboratorio Musica & Ricordi, si aprono cuori, si liberano pensieri, si sentono voci nascere dal profondo, parole emergere dall'anima. Parole che permettono di avvicinarsi a chi non ha il potere materiale di andare verso i propri desideri e bisogni, che deve eternamente aspettare che avvenga l'incontro.

Il salone si riempie piano piano di carrozzine: sembra un rito questo raccogliersi tutti insieme nel luminoso spazio della RSD, un appuntamento irrinunciabile che fa sentire che si può uscire dalla propria camera e vedere il mondo, anche con una grave disabilità. I familiari si trasformano in gambe e braccia, diventano presenze vitali che hanno il potere di muovere corpo e anima dei loro amati.

Se poi c'è qualche sorpresa ecco che gli sguardi si cercano, si incrociano amichevoli e ci si ritrova complici e in cerchio, uno accanto all'altro, incuriositi e aperti allo stupore. Basta essere lì, presenti e avvolti da un'attenzione autentica e giocosa e... quella minima coscienza diventa massima quando gli occhi si agganciano e danno corpo alla relazione e le labbra pronunciano al microfono le esatte parole di quella indimenticabile canzone. Le voci, i suoni, i gesti diventano vero e proprio cibo da gustare, insieme al piacere di poter dimostrare attivamente la propria esistenza.

Quando partecipare in gruppo non è possibile, ecco che è possibile raggiungere ciascuno nella propria stanza! Una sorpresa assai gradita che fa di un luogo chiuso un mondo aperto al mondo, mentre risuona di note, di voci e soprattutto di emozioni. Come l'emozione della sorpresa di assistere a un ballo, un appassionato tango eseguito da una straordinaria coppia di sposi, Aldo e Milene, che hanno portato nella RSD la loro passione. La SLA blocca il corpo ma non spegne la mente e neppure i desideri: è bello sentire che siamo circondati da amici e che i sogni si possono sognare e persino realizzare. Con il nostro piccolo giornale e le iniziative culturali vogliamo far sentire la nostra vicinanza e contagiare di coraggio e fiducia chi abita sotto il nostro stesso tetto e anche chi è fuori, solo e fragile.



Extraterrestri, portateci via. Ma davvero?

NATALIA
CERAVOLO

Il momento di sconforto generale accompagnato dal ragionamento distopico "me ne andrei su Marte", ha ragione di esistere? Partiamo da una delle serie del momento: **Il problema dei tre corpi**, Il racconto si apre nel 1966, durante la Rivoluzione Culturale, in Cina: Ye Wenjie, astrofisica figlia di un professore universitario ucciso dalle Guardie Rosse per non essersi allineato al regime, viene mandata nei campi di lavoro, dove viene selezionata per aiutare gli scienziati maoisti che stanno cercando di contattare «chiunque ci sia lì fuori». Dopo aver trovato il modo di inviare un messaggio nello Spazio, riceve la risposta di un alieno che le intima di non rispondere ulteriormente, altrimenti gli extraterrestri arriveranno sulla Terra e la invaderanno. Frustrata perché l'assassina del padre, anch'essa al campo, non si pente, e scoraggiata dalla bassezza dell'umanità, Ye Wenjie non solo risponde ma chiede agli alieni, poi chiamati San-Ti, di venire e conquistare la Terra.

La serie si sposta continuamente nel 2024, in Gran Bretagna, dove nel mondo della Scienza succedono tutta una serie di eventi inspiegabili, che le leggi della fisica non riescono a descrivere: sono causati dagli stessi San-Ti, che vogliono evitare che l'umanità progredisca scientificamente e tecnologicamente e possa distruggerli.

Il «problema dei tre corpi» del titolo è quello del sistema solare della civiltà aliena, che periodicamente vive ere del caos, venendo completamente distrutta, ed ere dell'ordine, in cui prospera, per cui sta cercando un pianeta più stabile, come la Terra. Il trio di autori prende gli elementi dell'originale cartaceo cinese e li ricomponne, cercando un delicato equilibrio tra fedeltà e reinvenzione, tra un contesto e approccio orientale e quello più tradizionale della serialità occidentale.

Lo colleghiamo a un romanzo di encomiabile scrittura corale: **UFO 78**, del collettivo Wu Ming. Siamo alla vigilia del sequestro di Aldo Moro, in un luogo fittizio chiamato Quarzerone, collocato sull'Appennino tra Toscana e Liguria e identificato come "punto caldo" per le inquietanti apparizioni di oggetti volanti non identificati. Qui, Margherita e Jacopo, giovani scout, spariscono senza lasciare traccia.

Che siano stati rapiti dagli alieni?

Il contesto storico si fa largamente spazio nella narrazione: un'Italia sommersa dall'eroina dilagante, in uno stato di emergenza per la sparizione di Moro, mentre gli avvistamenti di UFO si allargano a macchia d'olio.

Il GRUCAT - gruppo di ufologi appassionati - conquista Torino, attirando l'attenzione di uno dei personaggi principali: l'antropologa Milena Cravero.

Parallelamente conosciamo Martin Zanka, protagonista del romanzo che, in qualità di sommo esperto del settore e autore bestseller (senza più ispirazione), è interessato alla scomparsa dei due ragazzi, ma è anche alle prese con un problema personale. Il figlio si sta infatti disintossicando dall'eroina in una comunità che si trova proprio sulla montagna in cui sono spariti Jacopo e Margherita.

Può questa indagine riportare ordine nella vita di Zanka?

Il libro si presenta ricco di aneddoti storici, di bibliografie che danno quel tocco saggistico tipico della scrittura wuminghiana e di quel «riflusso» in grado di contrapporsi al clamore degli scontri sociali del decennio precedente.

Vi lascio con le parole scritte da Franco Battiato.

*Parlami dell'esistenza di mondi lontanissimi
Di civiltà sepolte, di continenti alla deriva
Parlami dell'amore che si fa in mezzo agli uomini
Di viaggiatori anomali in territori mistici, di più
Seguimmo per istinto le scie delle Comete
Come avanguardie di un altro sistema solare
No time, no space
Another race of vibrations
The sea of the simulation
Keep your feelings in memory
I love you, especially tonight*



Questa rubrica nasce con la voglia di unire. L'idea che la sottende è che, guardando bene, tutto è collegato. Un macro tema che collega libri, film e serie tv, tutto col sacro file rouge della parola. La rubrica è a cura di Natalia Ceravolo, due figli, una manciata di dolori e gioie ad ogni angolo. Sul suo canale instagram raccoglie tutto, per non perdere il segno: <https://www.instagram.com/nataliaceravolo/?hl=it> Per ascoltarla tutte le domeniche su Radio Capital: <https://www.capital.it/programmi/betty/puntate/>



“ La vita va avanti e suona, puoi alzare o abbassare il volume

È il vento. Non lo vedi né lo senti sinché non trova un ostacolo, come tutte le cose che ci sono sempre state. Persino il mare sembra senza limiti, eppure canta solo quando li trova. La bellezza nasce dai limiti, sempre. Il funambolo non ha una risposta al problema dell'equilibrio, sa solo come trasformare la forza che lo fa cadere nella spinta che lo salva. Quello che conta nella vita è come ci convivi, con il dolore, cosa ci fai. E se riesci a mantenere intatto un pezzetto di anima mentre combatti.

La vita va avanti comunque, e suona che tu lo voglia o no, puoi solo alzare o abbassare il volume. E devi ballare.

- *Alessandro D'Avenia*

MEZZOPIENO

La rete italiana della positività



"Mezzopieno è innanzitutto un modo di pensare, un approccio alla vita e una maniera di essere"

▲
DIEGO
MARIANI

Il movimento Mezzopieno è nato nel sud dell'India nel 2005 per ricostruire la fiducia in un contesto di forte vulnerabilità sociale ed economica, come iniziativa popolare ed alleanza di comunità

rurali impegnate in un vasto processo di riorganizzazione su base indigena. Cresciuto tra le popolazioni tribali, Mezzopieno è una risposta dal basso al bisogno di re-interpretare il mondo e la società in maniera più positiva, costruttiva e meno polemica, per aumentare la collaborazione e ridurre la conflittualità tra individui.

La comunità che si è formata negli anni in India attorno al pensiero Mezzopieno è oggi una rete no profit internazionale composta da persone, associazioni ed enti che credono nell'importanza di promuovere e interpretare un approccio costruttivo e armonioso nei confronti della vita e dei suoi problemi, nel rapporto con gli altri e nella gestione delle sfide e delle difficoltà.

In occasione della 50° uscita di Mezzopieno News, la prima free press italiana di buone notizie, conosciamo meglio chi lavora al progetto e porta avanti le sue

diverse attività.

Perché è nato Mezzopieno ? [Risponde Luca Streri, economista e fondatore del Movimento]

Dopo tanti anni di osservazioni e di riflessioni delle dinamiche del mondo e della società, tra occidente e oriente, benessere e povertà, in cui si svolge la mia attività quotidiana, ho notato una stretta correlazione tra la felicità e la percezione che si ha della vita. Vivendo a contatto con persone e popolazioni con scarso accesso a beni e servizi e con altre estremamente facoltose, è emerso un modo nuovo di considerare la povertà. Chi ha di meno è spesso più capace ad apprezzare ciò che c'è, mentre chi ha molto cade con facilità in un circolo di continua rincorsa ad aver di più. Un moto di perpetua scontentezza causato dal benessere è quello che alimenta la lamentela e la polemica, elementi che nella nostra società diventano a loro volta fonte di malessere e di insoddisfazione, una forma di povertà.

Mezzopieno è nato per il bisogno di ringraziare per il bello che c'è nel mondo, per dare voce a ciò che cresce e per valorizzare l'impegno, la bellezza e il bene, elementi che mandano

avanti tutto da sempre. Nato come un progetto di narrazione alternativa per diffondere un'informazione positiva, nel corso degli anni è diventato un movimento alimentato da giornalisti, insegnanti, ricercatori, imprenditori, associazioni e persone comuni che si riconoscono nei valori della cultura della positività, della gratitudine e della fiducia.

Qual è la buona notizia che vorresti poter scrivere?

[Risponde Elisabetta Gatto, giornalista e direttrice di Mezzopieno News]

Confesso che il primo pensiero che mi ha attraversato la mente è stato un banale, scontato e quanto mai difficile da realizzare



(e dunque da leggere o ascoltare come notizia) "la pace nel mondo". Ma ripensandoci, le notizie che mi turbano di più sono proprio quelle dedicate alla guerra, con la sua insensatezza, la spirale inarrestabile di violenza, le vittime innocenti, il senso di impotenza, come se a guidare il mondo fossero solo gli interes-

si dei potenti o il naturale ordine delle cose. E allora davvero, più di una scoperta in ambito scientifico, del riconoscimento di un diritto di una minoranza, della valorizzazione della bellezza del patrimonio naturale o di quello culturale, di sostenibilità ambientale, mi piacerebbe scrivere di pace. Non intesa come assen-

za di conflitti, ma in un senso ancora più ampio: vorrei scrivere di società pacifiche e inclusive, dove le relazioni tra le persone e con l'ambiente sono improntate allo spirito di giustizia e di uguaglianza. Un'utopia, forse, ma necessaria. Non immagino uno scoop, piuttosto un long-form che inviti a prendersi il tempo e a lasciar decantare. Una notizia che ci faccia sentire attori, che ci spinga a essere – parafrasando Gandhi – il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo.

Quale dei valori espressi nel Manifesto di Mezzopieno pensi di incarnare al meglio?
[Risponde Stefania Bozzalla Gros, formatrice e responsabile dei laboratori sulla gentilezza per adulti e bambini]
Il valore di Mezzopieno che

cerco di incarnare meglio è la diffusione della cultura della positività, della gioia e della speranza. Mi piace allenarmi e allenare le persone a riscoprire il lato positivo della vita e a nutrire la speranza. Speranza che non è fatta di certezze ma di attese e mistero; credo sia importante educarsi a coltivarla dentro di sé per poterla offrire agli altri. Mi piace provare a diffondere e allenare le virtù della gentilezza, in particolare l'attenzione, la sincerità, la collaborazione, la fiducia, la generosità, la bellezza, la pazienza, l'ascolto, la saggezza, la meraviglia, la gratitudine, la riconoscenza, l'empatia, la compassione, la tenerezza, la mitezza e la flessibilità. Sono per me virtù molto profonde che ci aiutano a stare bene con noi stessi e con

gli altri, a cambiare sguardo e a osservare il lato bello e positivo delle situazioni.

Cosa hai scoperto su te stessa lavorando a Mezzopieno?
[Risponde Marta Casonato, psicologa e collaboratrice dell'ufficio studi e dei programmi di ricerca Mezzopieno]

Il mondo Mezzopieno mi ha restituito il valore della fiducia, anche in ambito professionale. Le cause del Movimento, i valori che ci guidano, sono qualcosa in cui mi rispecchio pienamente, ma non sempre è semplice portarli avanti perché le circostanze possono sembrare limitanti, porre dei vincoli, talvolta sembrano essere proprio ostative. Di natura tendo ad essere molto concreta, pragmatica, realista e questo a volte mi porterebbe a gettare la spugna, a mettere da parte i nostri obiettivi

in attesa di circostanze più favorevoli. Ma l'esempio di Luca e di Diego, e di tutte le persone con le quali condivido il cammino professionale in Mezzopieno, mi

LA BUONA PRATICA SUGGERITA DA MEZZOPIENO:
Date fiducia al mondo e restate a osservare quello che succede

ricorda costantemente che bisogna avere fiducia in ciò che si fa e che spesso conviene provare ad averla. Se la causa è giusta, se l'obiettivo è valido, può valere lo stesso la pena "buttarsi", perché ciò che mettiamo in moto genererà qualcosa di positivo, a prescindere dal risultato misurabile. Si dice che l'unione faccia la forza. Nel mio caso l'unione di intenti di Mezzopieno ha fortificato la mia fiducia.

Quali direzioni desideri per il futuro del Movimento?
[Risponde Diego Mariani, cooperante, responsabile dell'ufficio progetti e co-fondatore del Movimento]
Intanto immagino una sempre maggiore integrazione tra i valori e la pratica del Movimento con la mia vita e con quella di chi condivide questo percorso. Perché Mezzopieno possa essere soprattutto una scelta, una postura che teniamo rispetto a ciò che ci circonda, prima

ancora dei tanti progetti e delle attività che portiamo avanti con passione. Nel futuro di Mezzopieno desidero incontrare sempre più persone che, come noi, credono che il mondo possa essere vissuto con fiducia, gratitudine e un pizzico di ingenuità; che affrontare la giornata e le sue sfide in modo costruttivo aumenti la nostra felicità e quella degli altri. Sono tante le persone e le organizzazioni con cui condividiamo questa visione: negli anni a venire mi auguro che la nostra rete possa crescere ancora, che la consapevolezza che ci muove possa allargarsi per diventare un sentire comune. Sono sicuro che tanti altri condividono il messaggio che portiamo, attendo con curiosità di ritrovarli sul cammino.



MEZZOPIENO Incontra è dedicato a nuovi stili di vita improntati all'etica e alla sostenibilità. Andiamo a trovare persone, associazioni ed enti che sono alla ricerca di alternative positive ai modelli tradizionali nel loro vivere quotidiano e nella loro attività. Per conoscerli e trascorrere del tempo insieme, per farci ispirare e contagiare dal loro esempio... e per condividere con loro il senso del messaggio Mezzopieno.

#RINGRAZIAREVOGLIO

Un progetto collettivo a cui ognuno può partecipare condividendo il proprio verso

Nel 1964 Jorge Luis Borges scrive
"Altra poesia dei doni"



*Ringraziare voglio il divino
labirinto degli effetti e delle cause
per la diversità delle creature che
compongono questo singolare universo,
per la ragione, che non cesserà di sognare
un qualche disegno del labirinto...
... per lo splendore del fuoco, per l'arte
dell'amicizia, per l'odore medicinale
degli eucalipti...*

RingraziareVoglio è un progetto che ha l'obiettivo di riconoscere e portare alla luce le sensazioni, le emozioni e i pensieri che danno profondità e colore all'esistenza, rendendoli patrimonio comune. Un racconto collettivo ispirato dalla poesia di Borges a cui ognuno può partecipare scrivendo e condividendo il proprio personale contributo per celebrare la bellezza della vita, il proprio ringraziamento. Il progetto è ideato e curato da Lorenza Anselmi.



Condividi il tuo verso

www.ringraziarevoglio.it

Twitter #RingraziareVoglio

Per la conoscenza e per la memoria

- Gigi

Per il silenzio dei fiori

- Rosy

Per lo spazio tra me e me

- Ester

Per il respiro di chi amo

- Luca

Per il sonno e il riposo

- Giulia

Per i colori

- Fulvio

Per l'acqua

- Ennio

Per le poesie di Rilke

- Flavia

Per le domande

- Lidia

Per la pioggia

- Silvia

Per la solitudine

- Vincenzo

Per ciò che vibra sulla nostra stessa onda

- Cristina

Per gli strumenti musicali

- Alfredo

Per le carezze

- Silvia

Per i luoghi dove si ritorna

- Matteo

Per l'amore

- Elia

Per il profumo dei pomodori d'estate

- Vasco

Per i bambini

- Alda

Per il maschile e il femminile

- Barbara

Per il fresco nelle giornate calde

- Monica

Per la storia

- Rino

Per.....
(scrivi qui il tuo ringraziare voglio)



POVERTÀ

SALUTE

ECONOMIA ETICA

ECOLOGIA

INFORMAZIONE COSTRUTTIVA

SOSTEGNO ALL'INFANZIA

COSTRUZIONE DI STRUTTURE

BUONE PRATICHE

INSERIMENTO LAVORATIVO

RICERCA SCIENTIFICA

DIALOGO INTERRELIGIOSO

DISABILITÀ

CULTURA DELLA POSITIVITÀ

CRESCITA PERSONALE

SPIRITUALITÀ

SOLIDARIETÀ

LA GIORNATA NAZIONALE DELL'INFORMAZIONE COSTRUTTIVA

Il 3 maggio si è celebrata la Giornata Nazionale dell'Informazione Costruttiva 2024, il più importante evento in Italia sugli autori e gli strumenti che danno forma alla realtà in modo generativo attraverso la comunicazione.

Un grande coro di voci e di contributi da tutta l'Italia per dare valore, diffondere e amplificare il lavoro di chi è impegnato per un'informazione che supera le polarizzazioni, la polemica e la strumentalizzazione dei media e per rendere sempre più condivisi modelli che contribuiscono a ridurre la conflittualità ed alimentano il bene comune.

L'evento organizzato dal movimento Mezzopieno, in collaborazione con le principali emittenti, testate, redazioni ed enti dell'informazione nazionale e locale, ha raccolto e valorizzato il lavoro di centinaia di giornalisti, comunicatori e professionisti dell'informazione che in occasione della Giornata hanno pubblicato articoli, approfondimenti, reportage e riflessioni attorno all'informazione costruttiva. Redazioni televisive, radiofoniche, testate, blog e siti di informazione si sono alternati ad eventi e presentazioni in cui sono stati promossi ed esaltati i valori e i principi messi in campo in tutta Italia per mettere il lettore al centro, per allargare il concetto di libertà di stampa, estendendolo da chi produce l'informazione anche a chi ne fruisce.

Nel corso dell'evento principale ospitato dalla città di Pesaro, Capitale Italiana della Cultura 2024, è stato assegnato il premio nazionale Informazione Costruttiva a Francesco Giorgino, selezionato dalla giuria come giornalista costruttivo dell'anno. Un convegno pubblico per la cittadinanza ed una formazione professionale gratuita per i giornalisti hanno confrontato le pratiche più virtuose messe in campo in questo settore dai principali esponenti del mondo dell'informazione. Il programma è stato seguito da una lunga diretta nazionale con decine di testimonianze e di collegamenti dalle diverse sedi della Giornata in tutta Italia.

IL PROGETTO: www.giornatainformazionecostruttiva.site

PARTNER: Oltre 80 partner istituzionali



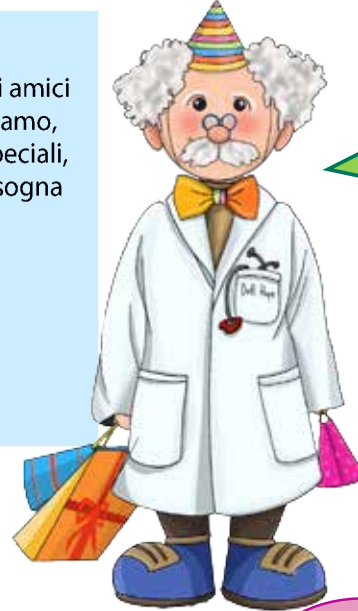


Auguri Mezzopieno!

Giulia RIBET, Stefania BOZZALLA



Per festeggiare Mezzopieno, i nostri amici e le nostre amiche, che ben conosciamo, hanno portato dei doni davvero speciali, ma siccome sono un po' burloni, bisogna scoprire di cosa si tratta. Vuoi qualche suggerimento? Le soluzioni ai quiz si trovano sulle candeline della torta... Quanta dolcezza, vero?



INCASTRO

Se togli la **i** e incastri le parole fra loro, anagrammandole (mischiando diversamente le lettere), troverai un tesoro **SENZA PARI**.



OPERAZIONE BIZZARRA

Se al **CUORE** togli la misura del tempo e aggiungi una **RADICE** che sta zitta, trovi una parola tanto piccola (4 lettere appena) quanto è preziosa l'azione a cui si riferisce.



RIMA ESTREMA

Non è un tornado, piuttosto una brezza.
Non c'è nessuno che non l'apprezza.
Fa bene al cuore, con leggerezza.
È molto simile alla dolcezza.
È segno di una profonda saggezza.
Su certe ferite mette una pezza.
Porta ad agire con tenerezza.
È un dono che si diffonde, è la...



ACRONIMO ILLUSTRATO

(Usa solo le iniziali)



INDOVINELLO

Se a una CARROZZA togli una doppia e scambi la O con un'altra vocale, non è il cavallo, ma il cuore, che galoppa (ed è più bella ancora al plurale!).

INDIZI

Fa rima con noia, ma è tutt'altro;
è un nome femminile;
è una persona amata;
è un bell'augurio;
è allegria mescolata alla felicità.
Cos'è?

SOMMA

La prima lettera dell'alfabeto +
due o tre gatti, altrimenti detti +
la sorella della mamma o del papà =

MODI DI DIRE

A volte
si prende in assemblea...
ne basta una...
semplicemente "è"...
se ne mette una buona...

ANAGRAMMA

Per stare bene con le altre persone,
a volte è necessario superare
qualche OSTACOLO.
Ti suggerisco quindi di togliere una
O e anagrammare quel che rimane:
troverai un valido aiuto per
costruire belle relazioni.

INSIEMI

C'è l'insieme dei vegetali, quello
degli animali, quello dei minerali.
C'è l'insieme dei fenomeni
atmosferici, quello delle acque,
quello dei venti.
Se li metti tutti... insieme,
scopri cosa ti fa vivere ed è da
proteggere.



“COS'È UNA BUONA NOTIZIA?”

Lo abbiamo chiesto ad alcuni dei giornalisti che hanno aderito alla Campagna per l'informazione positiva e sono testimoni eccellenti nel lavoro di diffusione della cultura della positività



Silvana Gainotti

“Per me una buona notizia è un'informazione relativa a un fatto, uno scenario o una tendenza che contenga un'utilità per l'opinione pubblica. Non deve trattare necessariamente un fatto positivo. Al contrario: si può parlare di un tema negativo dandone una lettura che stimoli alla riflessione e che induca a pensare a soluzioni per quel problema. Può anche proporre letture alternative, scoprire un 'risvolto della medaglia' inaspettato e portare a un confronto risolutivo. Una buona notizia non deve essere quindi, per forza, 'una buona notizia': il mio motto è che anche un problema si può trasformare in un tesoro.

Vittorio Pelligra

Per me è una notizia che ispira, che dà una visione positiva del mondo e che crea fiducia negli altri e in sé stessi. Credo anche che una notizia positiva ci dia consapevolezza del fatto che abbiamo sempre la possibilità di avere un ruolo attivo nel mondo che ci circonda.



Chiara Genesis

Le buone notizie sono quelle che tirano fuori il meglio dalle persone e aiutano la società a migliorarsi. La buona notizia è verità o un racconto di ciò che accade con serenità e speranza, senza dare spazio al pettegolezzo. Di buone notizie ce ne sono molte più di quelle che ci arrivano. Solo che faticano ad emergere.



IL 60% DELL'ENERGIA EUROPEA È STATO ALIMENTATO DA ENERGIA PULITA NEI PRIMI DUE MESI DEL 2024

26 marzo - Ember

LA SLOVACCHIA CHUDE LA SUA ULTIMA CENTRALE A CARBONE

1 aprile - Slovenské elektrárne

LE EMISSIONI DI GAS SERRA IN GRAN BRETAGNA SONO AI MINIMI DAL 1879

1 aprile - Carbor Brief

INAUGURATO IN GERMANIA IL PIÙ GRANDE PARCO SOLARE D'EUROPA

10 aprile - Hansainvest Real Assets

LA NIGERIA È IL PRIMO PAESE AL MONDO A ADOTTARE IL NUOVO VACCINO PER LA MENINGITE

12 aprile - Organizzazione Mondiale della Sanità

IL CANADA RESTITUISCE 200 ISOLE ALLE POPOLAZIONI INDIGENE HAIDA

14 aprile - Governo Federale del Canada

APPROVATO IL PRIMO FARMACO EFFICACE AL 76% PER LA CURA DEL CARCINOMA POLMONARE NON A PICCOLE CELLULE

18 aprile - Food and Drugs Administration

IL PARLAMENTO EUROPEO APPROVA LA RIGHT TO REPAIR, IL DIRITTO ALLA RIPARAZIONE

23 aprile - Parlamento Europeo

Dario Basile

È una notizia scritta bene e con questo non intendo tanto l'oggetto della notizia in sé, ma il modo di raccontarla: puoi raccontare una buona notizia male, o una brutta notizia bene. La buona notizia è quindi collegata al contesto, non è mai solo la restituzione del fatto in modo oggettivo, ma la sua contestualizzazione e il suo approfondimento. I contenuti diventano quindi utili al lettore e creano un valore aggiunto. Un buon giornalismo dovrebbe fare questo, secondo me.



Angela Grassi

È quella che offre un'informazione reale, obiettiva, anche se si tratta di una notizia dolorosa. Anche queste vanno accettate, accolte, comprese e poi elaborate dal giornalista. A mio parere è importante chiedersi se la notizia che stiamo dando suscita un senso di fraternità o meno fra le persone: la fraternità è un principio che mi guida sempre.

Stefano Lampertico

Una buona notizia significa raccontare una storia vera: nel flusso ininterrotto di informazione in cui ormai tutti viviamo, molte sono in realtà edulcorate. Diventa quindi una buona notizia quando ha in sé sfumature di positività, anche nel racconto di una storia difficile. Se ci sono, fra gli ostacoli, elementi di positività replicabili, allora quella per me è una buona notizia: la storia diventa un buon esempio per gli altri, una strada da seguire. Assume un doppio valore.



NASCE LO SPAZIO EUROPEO DEI DATI SANITARI (EHDS)

24 aprile – Parlamento Europeo

BURKINA FASO, CAMERUN, GHANA, KENYA, MALAWI, BENIN E SIERRA LEONE IMPLEMENTANO I VACCINI PER LA MALARIA NEL LORO SISTEMA SANITARIO

25 aprile – Organizzazione Mondiale della Sanità

6 NAZIONI AFRICANE SONO TRA LE 10 ECONOMIE DEL MONDO CON MAGGIORE CRESCITA DEL PIL

30 aprile – Fondo Monetario Internazionale

IL G7 APPROVA L'USCITA DAL CARBONE ENTRO IL 2035

30 aprile – G7 Venaria



LA VITA E' UNA CELEBRAZIONE

Quante volte nella vita si abbraccia il momento, ci si ferma a guardarlo negli occhi e lo si condivide con gli altri? Spesso lo scorrere delle nostre giornate si avvicenda in una girandola di avvenimenti, incontri e impegni che si susseguono in modo talmente tumultuoso da lasciare poco spazio per ammirare la strada che si sta percorrendo. La tensione continuamente protesa verso il divenire rischia di farci dimenticare il grande e allo stesso tempo sottile piacere di essere, la gioia nello stare. Se da bambini ogni momento era giusto per gioire, divertirsi, per cercare di stare bene senza badare ad altro, crescendo, la capacità di celebrare il cammino e di riconoscere la bellezza del mondo che lo sta percorrendo sembra affievolirsi o ridursi ad aspetti rituali simili ad un atteggiamento consumistico. Forse a volte ci dimentichiamo che ogni giorno è un dono, un traguardo per cui rallegrarsi e far festa, non occorre aspettare i momenti speciali per congratularsi con la vita o per ringraziare di farne parte, di essere proprio qui, ora. Ogni cosa riflette una luce che non viene da noi e che andrebbe onorata. Ricordarsi di essere nati, di essere vivi, del momento in cui abbiamo conosciuto una

persona speciale per noi o di quando qualcuno ha scoperto un nuovo modo di esprimersi dell'esistenza. Ma anche lodare il momento in cui le nostre braccia stringono una persona, quando mettiamo a letto il nostro bambino, conduciamo il nostro gregge al pascolo verde o scriviamo l'ultima riga di una poesia.

Anche la natura lo fa quando, ad esempio, con la primavera ci dice: "Andiamo a una festa". Tutto sembra celebrare. Sono i momenti in cui pare possibile ricollegarsi con l'esistenza, fermarsi per riconoscere che "va bene così", un ampliamento del presente senza aspettative ulteriori, l'appagamento che diventa accoglienza assoluta dell'attimo. Se l'estasi è un movimento verso l'alto, la meditazione il percorso che scende in profondità, vivere entrambe queste dimensioni diventa celebrazione. Nello spettacolo della vita, quando celebri sei tu a ballare. Quando smetti di preparare le condizioni per essere felice e glorifichi, sei tu ad essere inebriato dalla gioia e dall'energia che muovono tutte le cose.

La differenza tra fare e celebrare sta nella presenza o meno dell'obiettivo, non dipende dal 'cosa' ma

dal 'come'. Celebrare è essere totalmente dentro, senza fini, senza pretese di futuro; purificare l'attimo presente e innalzarlo all'infinito. Allora tutto può diventare una celebrazione: un nuovo inizio, la fine delle cose, la quotidianità, il silenzio, anche il lavoro, quando si fa rito, preghiera, un tramite per espandere la relazione con le anime, con la materia e con il mondo. Partecipare alla danza di riconoscenza dello spirito dell'universo è una delle cose fondamentali per essere felici. Trasformando anche le piccole cose in una celebrazione di armonia e di rispetto per tutto ciò che ci circonda. Per noi di Mezzopieno ogni giorno, ogni persona e ogni gesto sono una celebrazione, siamo qui per la gratitudine che dal profondo del nostro essere scopre continuamente la meraviglia che lo circonda e di cui è composto. Per imparare a danzare insieme nel banchetto della vita.

Luca Streri



Mezzopieno è possibile grazie al lavoro anche volontario di tante persone, alla condivisione gratuita e alle donazioni

per sostenere Mezzopieno
IBAN IT21R 03043 01000 CC001 00106 19
SEMI ETS C.F. 97684940014 (5x1000)

SEGUICI SU:



Facebook - mezzopienonews



Twitter - Mezzopienonews



Instagram - movimento_mezzopieno



Mezzopieno News è stampata su carta realizzata con legno proveniente da fonti responsabili. Stampato con inchiostri e solventi a base vegetale. Utilizziamo stampe Carbon Balanced Printing e carta prodotta con processi eco sostenibili. Compensiamo interamente il CO2 che produciamo. I dettagli su www.mezzopieno.org/compensazione-ecologica

MEZZOPIENO NEWS:

Iscrizione al n° 19 del 24/7/2015 del registro del Tribunale di Torino

PROPRIETARIO ED EDITORE:

Semi ETS, piazza Risorgimento 12, Torino

DIRETTRICE RESPONSABILE:

Elisabetta Gatto, Diego Mariani, Luca Streri

COMITATO EDITORIALE:

De Angelis, Natalia Ceravolo, Carla Gai, Stefania Bozzalla Gros, Giulia

Ribet, Caterina Pavan, Mauro Borgarello

PER COMUNICARE CON NOI, PER RICEVERE LA RIVISTA, PER ENTRARE NEL MOVIMENTO MEZZOPIENO info@mezzopieno.org
TUTTO IL RESTO www.mezzopieno.org

QUESTA COPIA È PER TE

Scrivi il nome della persona a cui vuoi donare Mezzopieno News